IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 114. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 25 Aprile 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I progetti politici

Quando i giornali d'opposizione, specialmente radicali, alzarono le più alte grida contro i provvedimenti politici presentati dal Ministero, e specialmente contro quello sulla stampa, senza discutere la sostanza e la portata delle varie disposizioni, noi avvertimmo che tutta quella *cagnara* era artificiosa, imperocchè i progetti del Governo, sfrondati di alcune misure, forse draconiane in apparenza e inefficaci all'atto pratico, non avevano nulla di reazionario e di restrittivo, ossia non ferivano in alcun modo i principî delle libertà statutarie.

Imprendemmo poscia l'analisi dei progetti e dimostrammo come bastasse rendere effettive le responsabilità pecuniarie per raggiungere lo scopo, che giustamente il progetto sulla stampa si proponeva, quello cioè d'impedire che la libertà degenerasse, per la facile impunità, in licenza, rendendo la stampa uno strumento di velenoso pervertimento o un'arma insidiosa nei rapporti privati.

Gli strilli degli oppositori non cessarono; si almanaccarono invece proteste metafisiche o violenti e si finì col lusingarsi che il Ministero, il quale si era mostrato molto equanime e disposto a rinunziare a qualche disposizione, che poteva sembrare eccessiva, purchè restasse inalterato il fondo dei progetti, avrebbe finito in seconda lettura col farne nulla.

Ora la scena si è invertita, poichè il progetto della Commissione sconvolge tutto il progetto ministeriale sulla stampa e ferisce nel vivo il principio della libertà, il quale nella sua esplicazione pratica, nonostante il parere del sig. Cruppi o del sig. Grippo, s'incarna appunto nella figura del gerente, per quanto dall'editto Albertino in poi questa figura sia stata travisata.

S'intende che in questi giorni esamineremo il progetto della Commissione, il quale, come abbiamo già detto, è un vero eccesso. Basti dire che, mentre durante la prima lettura si manifestarono diverse tendenze in ordine alla responsabilità, tantochè gli uni propendevano per la ricerca dell'autore, altri per la responsabilità del direttore, questi pel tipografo, quegli per l'editore e i più per conservare il gerente salvo a rendere effettive le pene pecuniarie — il progetto della Commissione sostituisce il direttore al gerente, colpisce gli autori, colpisce i *cooperatori*, colpisce l'editore e piguora la tipografia.

Non manca che il taglione pel rivenditore e la multa pel lettore.

Francamente tutto questo è più che draconiano. Noi abbiamo cercato nella relazione dell'on. Grippo, che passa per un giurista distinto, un semplice cenno comparativo con la legislazione degli altri paesi, ma invano.

Tutta la scienza comparata dell'on. Grippo si è limitata, circa il sistema della gerenza, a citare un parere del Cruppi e un antico desiderio espresso, in forma molto rettorica, dalla Cassazione di Napoli, quando si trattò del Codice penale: salvo ad abbondare sul resto in citazioni, che la Commissione ha tradotte in senso inverso.

Per un giurista, anche mediocre, in verità, è troppo poco, allorchè si tratta, come nel caso presente, di una nuova e completa legge sulla stampa.

Bisogna dunque supporre che l'on. Grippo non abbia trovato attraverso le legislazioni straniere nulla per giustificare i criteri eccessivi adottati, dalla Commissione italiana.

Ma l'importante è di sapere se il Ministero vorrà porre la firma a questo nuovo progetto e rendersi solidale, come un gerente qualunque.

Noi ci auguriamo di no. Ad ogni modo combatteremo con tutte le nostre forze un progetto che segnerebbe davvero un regresso in una delle professioni liberali che è nel tempo stesso una delle più importanti istituzioni di civiltà.

Politica e Diplomazia

Cettigne, 24 — Il matrimonio del principe Danilo colla principessa Iutta di Mecklenburg-Strelitz avrà luogo nell'estate a Vienna o a Neu-Strelitz.

— Si annunzia da Berlino che l'imperatore Guglielmo, riceverà il principe Danilo che si è recato in quella città per presentarsi a lui.

Londra, 24 — L'Ambasciatore russo ha acconsentito a ricevere domani una deputazione della Crociata della pace, che gli consegnerà un Memoriale per lo Czar.

Vienna 24, ore 12.50. — Da Sofia si annunzia che ove il Congresso macedone, che si terrà colà il 14 maggio per discutere un memoriale da inviarsi alla Conferenza dell'Aja, prendesse deliberazioni atte ad eccitare gli animi, il governo non solo è deciso ad impedirle, ma scioglierà al caso il Congresso.

Vienna 24, ore 11.45. — Sebbene la gita del conte Goluchowscky a Budapest abbia anzitutto per oggetto la restituzione della visita fattagli a Vienna dal Pres. del Cons. Ungherese sig. Bell, vi si tratterà della principali questioni politiche e verrà concordata tra i due uomini di Stato la risposta all'interpellanza sull'acquisto di una stazione di carbone in Cina.

Parigi, 24, ore 18,28. — Il governo pare disposto ad aderire ai reclami dell'Inghilterra riguardo al Madagascar.

La questione verrà sollevata alla Camera.

Le elezioni senatoriali in Spagna.

(S) **Madrid**, 23. — Oggi hanno avuto luogo, in tutta la Spagna, le elezioni degli elettori senatoriali. Il Governo ottenne una grande maggioranza.

Dispacci pervenuti dai prefetti recano che la tranquillità non venne turbata in alcun luogo.

Politica vespaiola

Abbiamo sempre ritenuto che in materia di politica ecclesiastica, date le nostre condizioni speciali, il Governo, ferma tenendo la demarcazione fra il potere civile e quello ecclesiastico e il rispetto ai diritti dello Stato, dovesse astenersi da un indirizzo di punzecchiature, le quali non riescono che a produrre irritazioni dannose ed a turbare in definitiva gli animi della grande maggioranza delle popolazioni italiane, le quali vogliono giustamente conciliare la fede o il sentimento religioso coll'amore di patria e delle istituzioni.

Ora se la politica ecclesiastica dell'attuale Guardasigilli è aliena da ogni idea di persecuzione, ha però qualche cosa nel suo complesso che potrebbe essere interpretata per una politica di piccole punzecchiature.

Già nel progetto per le congrue ai parroci si era palesata una certa micromania, che la Camera si è incaricata di curare: poi si disciplinarono gli Economati con misure un po' più rigide pei beneficiati, sebbene necessarie e giuste: poi venne fuori la questione banderuola: poi il progetto per la revoca degli *exequatur*: poi la precedenza del matrimonio civile sul religioso e finalmente il voto del Consiglio di Stato, che assoggetta le Confraternite all'azione tutelare delle Giunte amministrative.

Senza dubbio alcuni di questi provvedimenti sono giustificati, salvo a discutere della misura, e difatti anche noi ne abbiamo schiettamente approvato il concetto, come approvammo il discorso Zanardelli e le circolari Rudinì, quando taluni agitatori clericali laici tentevano di organizzare, sovrapponendosi alle stesse autorità ecclesiastiche, Comitati e manifestazioni, nelle quali l'interesse vero della religione entrava ben poco: ma tutta questa fioritura primaverile di progetti e provvedimenti, che si riferiscono alla politica ecclesiastica, ci sembra alquanto eccessiva.

In materia di politica ecclesiastica è proprio il caso di richiamare il proverbio spagnuolo: *adelante, Pedro, con juicio.*

Per es. in seguito al voto del Consiglio di Stato, che dichiara le Confraternite soggette all'azione delle Giunte prov. amministrative, molti uffici di Prefettura sono stati invasi da un santo furore per avere subito i bilanci di questi Enti, principalmente per l'addotta ragione, vera od apparisceute, di provvedere allo stanziamento delle quote di soccorso per gl'inabili al lavoro. E per scuotere le Confraternite si sono perfino bandite le minaccie dell'invio di R. Commissari. Ora, questa misura, quando la decisione del Consiglio di Stato potrebbe anche essere modificata dall'ultima parola dell'Autorità giudiziaria, a noi sembra oltremodo eccessiva.

Le Confraternite, tutti lo sappiamo, si compongono in maggioranza di contadini e siccome hanno delle rendite meschine, per non dire meschinissime — tranne rarissime eccezioni — ne consegue che per pagare il signor R. Commissario dovrebbero ipotecare le loro entrate future, ciò che sarebbe un guaio serio dal lato materiale e peggio ancora dal lato morale.

Un siffatto provvedimento produrrebbe grave malcontento nelle campagne, dove le popolazioni agricole, sebbene le più ossequenti all'Autorità e affezionate alle istituzioni, si vedrebbero a malincuore private della festa patronale e della tradizionale funzione religiosa per pagare un R. Commissario.

Nessuno toglierà loro di mente che si tratti di una nuova vessazione o spogliazione da parte del Governo — e in fondo non avrebbero tutti i torti — mentre il Governo, per moltissime ragioni, ha tutto l'interesse a mantenersi affezionata la grande e laboriosa classe delle campagne.

Non sarà male che l'on. Pelloux trovi un momento per occuparsi di questa faccenda, la quale in sè può sembrare di poca importanza, mentre, in certi momenti *decisivi*, potrebbe produrre effetti non previsti — come avviene spesso colle punzecchiature delle vespe.

Per Samoa.

(S) **Berlino**, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Washington che il Segretario di Stato, Hay, espresse all'Ambasciatore tedesco la sua viva disapprovazione per la condotta del capitano Coghlan nelle isole di Samoa.

I Reali in Sardegna

Il banchetto a bordo del "Savoja."

(S) **Maddalena**, 23. — Stasera le LL. MM. hanno offerto, a bordo dello *yacht Savoja*, un banchetto, al quale hanno preso parte l'ammiraglio Mirabello, il comandante locale marittimo ed i generali Sery e Marras ed il sindaco Zicavo.

La via della Marina e le adiacenze sono splendidamente illuminate. Sulla piazza Umberto s'incendiano fuochi artificiali.

Attorno al *Savoja* ha luogo una brillante fiaccolata di barche con musiche.

E' partito il r. avviso *Rapido*.

Il ritorno a Roma.

(S) **Maddalena**, 23. — Il *Savoia* è partito alle ore 22 per Civitavecchia, scortato dalla Squadra italiana, fra le salve delle batterie dei forti e della nave ammiraglia locale e le acclamazioni al Re ed alla Regina delle Associazioni e della cittadinanza che gremivano le strade al mare.

Civitavecchia, 24. — Alle 8,30 è giunto il *Savoia*, salutato dalle salve della *Trinacria* e della nave inglese *Furious*.

I Sovrani sono sbarcati alle 9. Le LL. MM. furono ricevute dal sotto pref. cav. Pino, dal sindaco comm. Guglielmi, dall'on. Sili e dalle altre autorità. Una compagnia della marina rese gli onori, mentre le musiche militari e cittadine suonavano la marcia reale e le Associazioni con grande folla acclamavano entusiasticamente.

I Sovrani espressero al sindaco il loro compiacimento per l'affettuosa dimostrazione e gli manifestarono il desiderio di ritornare presto per visitare la città e conoscerne le condizioni e i bisogni.

Le LL. MM., fra le acclamazioni della popolazione, si diressero alla stazione e salirono subito sul treno speciale, che partì tra le ovazioni della folla.

(S) **Maddalena**, 24. — S. M. il Re ha lasciato lire quattromila ai poveri.

Giudizi esteri.

(S) **Londra**, 24 — Il *Times* si compiace della dimostrazione avvenuta nel Golfo degli Aranci in occasione dell'incontro dei Reali d'Italia colla squadra inglese della Manica e dice che essa dimostrò solennemente l'amicizia che unisce l'Inghilterra all'Italia.

Lo *Standard* pure si rallegra dell'alleanza delle marine inglese ed italiana per il caso di un conflitto nel Mediterraneo.

Il *Daily Chronicle* si felicita della visita della squadra francese, comandata dall'amm. Fournier, a Cagliari, la quale contribuirà ad assicurare la pace.

×

Parigi, 24, ore 14,50. — Il *Matin* consiglia i francesi a non esagerare il significato delle manifestazioni di Cagliari, perchè l'Italia giammai farà una politica esclusiva in favore della Francia. Il mondo politico trova importantissimo il fatto che l'ambasciatore britannico lord Currie e il ministro italiano Palumbo assistettero alle feste anglo-italiane al Golfo degli Aranci.

Nelle Filippine.

(S) **Manilla**, 24 — Vi fu un combattimento a Gunigua fra gl'insorti e le truppe degli Stati Uniti. Queste perdettero un colonnello ed un luogotenente ed ebbero una cinquantina di feriti.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 aprile — Pres. **Saracco** *— Ore 15.25.*

Interpellanza sull'accordo anglo-francese.

Di Camporeale svolge la sua interpellanza al Ministro esteri e al Pres. del Cons. che è del tenore seguente:

« 1. Se il Governo del Re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese, il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia dei territori retrostanti la Tripolitania;

« 2. In caso affermativo per sapere quali passi ha fatto o intende fare il Governo del Re per far conoscere a quelle potenze amiche la gravità che avrebbe per l'Italia, sì per i suoi interessi commerciali, sì e soprattutto quale potenza mediterranea qualsiasi ulteriore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa.

Accenna alla gravità dell'argomento che forma oggetto della interpellanza. Gli argomenti che toccano la situazione dell'Italia come potenza mediterranea sono si può dire il termometro che fornisce l'esatta misura delle efficacia della sua politica estera. L'Italia non pensa punto a minacciare l'integrità dell'impero ottomano avendo anzi interesse di rispettarlo perchè sia da altri rispettato.

Ma ritiene non doversi lasciare sussistere alcun dubbio che il giorno in cui la Turchia non potesse o volesse mantenere l'integrità dei suoi diritti e del suo territorio l'Italia non potrebbe senza suicidarsi rimanere indifferente.

L'annunzio di una convenzione stipulata fra la Francia e l'Inghilterra è assai grave. La Francia potrebbe monopolizzare il commercio di quella parte d'Africa alla quale la convenzione si riferisce.

E' già troppo manifesto il pericolo creato all'Italia dall'altrui preponderanza nel Mediterraneo. In tutti è ancora presente l'amarezza provata per i fatti di Tunisi. Ben si comprende che l'accordo anglo-francese anche più per quello che rende possibile che per quello che dice desti inquietudine. La storia degli *Hinterlands*, che ha ormai preso posto nel diritto pubblico internazionale, non può essere disconosciuta riguardo alla Tripolitania, per la quale l'*Hinterland* ha speciale importanza. Accenna alle voci che al Governo siano pervenute dichiarazioni rassicuranti. Ricorda che altra volta simili assicurazioni si dimostrarono fallaci e contribuirono anzi a creare una tensione nei rapporti con qualche potenza. Ad ogni modo se il Governo ha ricevuto assicurazioni, queste devono essere fatte pubbliche.

Se il Governo nulla ha fatto per scongiurare il pericolo, grave è la sua responsabilità.

Riguardo all'Inghilterra, deplora che essa non abbia creduto di tener conto delle legittime suscettibilità italiane. Le recenti dimostrazioni fatte ai Sovrani nostri sono per noi motivo di compiacenza, ma non bastano a rassicurare la pubblica opinione italiana.

Ora l'Italia vuole che i suoi diritti come potenza mediterranea non siano disconosciuti ed esige che il suo Governo sappia tutelarli.

Vitelleschi si riserva di parlare dopo il ministro degli esteri.

Pelloux ritiene che gli interpellanti debbano parlare prima degli interpellati. Perciò ritiene che il sen. Vitelleschi aderisca a quanto ha detto l'on. Di Camporeale.

Discorso del Ministro degli Esteri

Canevaro (segni di attenzione). L'on. Di Camporeale ha detto che l'imprese africane e asiatiche sono condotte dal Governo con molta leggerezza. Non può accettare questa accusa; fino ad ora si è fatto più male con le parole altrui che coi fatti del Governo. Il Governo non ha proceduto con leggerezza.

Rileva ancora un'altra esagerazione del Camporeale, della quale vuole occuparsi prima di addentrarsi nella vera questione con precise dichiarazioni. Il sen. Di Camporeale disse che la teoria degli *Hinterlans* è entrata nel diritto pubblico europeo.

A questo riguardo deve osservare che la Turchia stessa è la più interessata nella questione e che le proteste stesse della Turchia non sono state nelle varie occasioni prese in considerazione neppure dalle stesse potenze europee che hanno riconosciuto e stabilito la nuova teoria degli *Hinterlans*.

Nel rispondere alle interpellanze dei nostri on. colleghi Di Camporeale e Vitelleschi, mi è necessario tornare addietro di qualche anno e far breve storia dell'*Hinterland* tripolino prima di giungere alla convenzione anglo-francese del 21 marzo, il cui tenore è ormai noto.

Dopo l'occupazione della Tunisia nel 1881 divenne evidente da parte della Francia il proposito di estendere la sua influenza oltre il confine meridionale beylicale, inoltrandosi lungo la frontiera occidentale della Tripolitania nelle regioni dove l'*Hinterland* algerino si confonde con l'*Hinterland* tripolino.

Il Governo ottomano invece, mentre era riluttante a negoziare colla Francia per definire chiaramente i limiti della Tripolitania, per tema che il negoziato potesse parere riconoscimento di sovranità francese in Tunisia, nulla faceva per prendere possesso dell'*Hinterland* tripolino, sicchè la Francia potè indisturbata continuare ad estendere largamente la sua influenza verso il Sud.

Nel 90, e precisamente il giorno 5 agosto, una convenzione firmata tra l'Inghilterra e la Francia stabiliva i confini tra il Sudan francese e le regioni del Niger con una linea che da Say sul Niger andava per levante fino a Barrua sul lago Tchad, cosicchè nulla essendo precisato verso est si doveva ritenere che l'influenza francese potesse giungere da quella parte ad altra linea che dalla estremità sud-ovest della Tripolitania venisse fino a Barrua e così la Tripolitania già incominciava a perdere una delle sue vie di commercio col centro dell'Africa.

La Francia dichiarava bensì in quella circostanza di voler rispettare i diritti della Turchia nelle regioni stabilite sulla frontiera sua della Tripolitania, ma questa locuzione in fondo implicava solo il rispetto dei diritti del Sultano sulla parte meridionale della Tripolitania, cioè sul Fezzan e non già sull'*Hinterland* tripolino. Si fu allora che il Governo italiano ed altri Governi che si ritenevano in obbligo di sostenere l'integrità dell'impero ottomano cominciarono ad impressionarsi per la sorte della Tripolitania! Era a temersi, infatti, che questa, se non direttamente minacciata, potesse essere gradatamente circondata dal procedere della Francia nell'*Hinterland* ed essere in certo modo soffocata (pur rimanendo sotto il dominio turco) perchè privata dalle altre strade per le quali ancora si alimentava quel commercio, che è la principale vita del Villayet.

L'Italia se ne interessò più che le altre, come era naturale, ma l'accordo fra le potenze mentre apparve efficace per la tutela della Tripolitania propriamente detta, non aveva egual fortuna per l'*Hinterland*, nel quale le altre potenze non ravvisavano un'effettiva connessione con lo *statu quo* nel Mediterraneo.

A ciò si aggiungeva che la Sublime Porta, con una nota del novembre 1890, aveva delineato con tanta esagerazione l'*Hinterland* su cui il Sultano credeva d'aver diritto come sovrano della Tripolitania da offendere i diritti già acquisiti secondo la stessa teoria dell'*Hinterland* e dalla Francia e dalla Germania e dall'Inghilterra; ond'è che queste potenze non potevano dar valore alle pretese turche. Le altre potenze non tardavano anzi a regolare formalmente la loro situazione intorno al lago Tchad.

Il 15 marzo 94 ebbe luogo fra la Germania e la Francia altro accordo che delineava i confini fra il Camerum ed il Congo francese. Mercè questo accordo la Francia, rimontando dal Sud fra il Camerun e lo Stato libero del Congo, fino alla foce dello Sciari a sud-est del lago Tchad praticamente otteneva la costa orientale e settentrionale del Tchad. L'*Hinterland* preteso dalla Turchia subiva così nuovo e considerevolissimo taglio ed alla Francia rimanèva pure aperta la via alle regioni nilliache.

Anche nel 94 si tentò richiamare l'attenzione della Turchia sulla situazione creata dall'accordo franco-germanico ma nulla si ottenne.

Da quel giorno era naturale che il Sudan francese ed il Congo francese avrebbero cercato riunirsi dal nord estendendosi così l'influenza francese a tutto l'*Hinterland* tripolino ed attraversando le vie carovaniere che congiungono la costa di Tripoli col centro dell'Africa.

Ed infatti la Francia non tardava ad ottenere dall'Inghilterra ciò che aveva già ottenuto dalla Germania.

Un terzo accordo tra la Francia e l'Inghilterra del 14 giugno 98 riconosceva alla Francia come incluse nella sua zona d'influenza, le sponde del nord, dell'est e sud-est del Tchad fino allo Sciari.

Da questa rapida esposizione apparisce che già fin dal 90, l'Inghilterra aveva accennato a completamente disinteressarsi da quanto concerne l'*Hinterland* tripolino, mentre la Francia lo vedeva aperto innanzi a sè senza che nessuno glielo contrastasse.

In tutto questo frattempo la Turchia taceva, ed invece di fare in qualche modo atto di presenza nelle oasi principali dell'*Hinterland* tripolino si preoccupava unicamente di difendere dalla parte del mare il Vilayet che temeva minacciato da noi ed ivi si armava e si fortificava credendo a mire dell'Italia (Movim. conversaz).

Così a noi nuoceva il fatto che apertamente ci interessavamo alla cosa più degli altri governi; forse anche troppo zelanti agenti destramente richiamavano la attenzione della Porta sulla Tripolitania per distrarla da ciò che avveniva nel deserto retrostante!

Intanto in Italia sempre più si radicava il convincimento che a noi spettasse più che ad altri sostenere l'integrità della Tripolitania e la incolumità dei suoi commerci coll'interno mentre nel fatto i gabinetti succedutisi al potere pur dimostrandosi strenui ed efficaci difensori del Villayet per ragioni di integrità dell'Impero ottomano e per ragioni di *statu quo* nel Mediterraneo non avevano potuto opporsi con utile effetto alla influenza francese che a poco a poco invadeva l'*Hinterland*. Così mentre le nostre note diplomatiche esprimevano per l'*Hinterland* tripolitano un interesse più o meno diretto che però non trovava eco presso i governi amici, la Francia con energia e con perseveranza grandi continuava a percorrere le vie dell'*Hinterland* con spedizioni scientifiche, commerciali e militari conchiudendo anche in suo favore convenzioni con capi indigeni dell'*Hinterland* stesso.

Tale era la situazione quando sopravvenivano la vittoria inglese di Ondurman e l'arrivo a Fashoda della spedizione Marchand, suscitando il pericolo di una terribile guerra tra la Francia e l'Inghilterra, guerra che solo poteva evitarsi tra quei due potenti popoli col delimitare le loro reciproche sfere d'influenza in Africa, per modo che fossero convenientemente salvi gl'interessi e l'amor proprio d'entrambi.

Tosto io intuii, ed era facile intuire, che definitivamente ne rimanesse pregiudicato l'*Hinterland* della Tripolitania, e subito feci i passi opportuni. Ma oramai, e già da gran tempo, era troppo tardi, poichè era naturale corollario della politica africana che la guerra tra la Francia e l'Inghilterra si potesse scongiurare con una delimitazione tra la valle del Nilo ed il bacino del Tchad; giungeva così repentina, ma non inaspettata, la convenzione del 21 marzo.

Benchè la convenzione sia di carattere negativo ed impegni soltanto le due nazioni che l'hanno sottoscritta pure essa fece impressione nel nostro paese. Se ne preoccupò egualmente il Governo, quantunque conscio che non vi era da parte sua colpa od imprevidenza.

Il fatto sarebbesi verificato qualunque fosse il ministero al potere, poichè, come credo di aver dimostrato, esso era conseguenza ineluttabile della politica tenuta in Africa dalle potenze interessate durante l'ultimo novennio.

Per giungere alla conclusione finale, non mancava che l'occasione propizia e questa fu l'apprensione di una grande guerra che si volle ad ogni costo evitare e per evitare la quale anche noi abbiamo fatto quanto era in nostro potere presso i due Governi amici, i quali eran pronti ad entrare in contesa.

Certo un gran bene si è ottenuto coll'allontanare il grave pericolo che sovrastava alla civiltà, nè troppo dobbiamo dolerci che ne è conseguito per l'*Hinterland* tripolino un danno futuro ed incerto che del resto non eravamo in grado di impedire.

Debbo ora tosto aggiungere che il Governo non ha mancato di chiedere alla Francia ed all'Inghilterra amichevoli spiegazioni, le quali ci sono state fornite ampie e tali da rimuovere ogni dubbio di non benevoli intendimenti; spiegazioni accompagnate altresì da parte di entrambi i Governi da testimonianze di deferente amicizia. E le assicurazioni dateci pongono in sodo:

1° Che non è da temersi nè al presente nè per l'avvenire da parte delle due potenze alcuna intrapresa contro la Tripolitania, parte integrante dell'impero ottomano.

2° Che nulla si farà che possa intralciare le comunicazioni commerciali fra la Tripolitania e le regioni centrali dell'Africa.

Spero che questa mia schietta esposizione di fatti ricondurrà al suo giusto valore la questione relativa alla Convenzione anglo-francese del 21 marzo per la parte che ci riguarda e confido che le mie dichiarazioni, mentre provano come il Governo non abbia mancato al suo dovere, varranno a soddisfare gl'interpellanti ed il Senato e varranno altresì a bene avviare l'opinione pubblica del nostro paese, rassicurandola sulla vera portata della recente Convenzione.

Ed ora permetta il Senato che io concluda con un augurio per la dignità e la grandezza della patria nostra. Io mi auguro che nelle vicende della politica estera, sopratutto quando esse appariscono difficili e minacciose si seguano gli esempi che ci sono stati recentemente dati dai popoli di Francia e d'Inghilterra dove invece di accusare, di scuotere, di demolire gli uomini politici, confortati dalla stampa e dalla pubblica opinione, si stringono intorno al Governo quali che siano i ministri e colla reciproca coesione e competenza gli conferiscono quella forza senza la quale poco valgono i battaglioni e le corazzate e che è indispensabile condizione di successo non meno in pace che in guerra (*movimenti, conversazione*).

Vitelleschi. — Le dichiarazioni del ministro degli esteri constatano fatti dolorosi e potrebbero dare argomento a lunga discussione; ma non è opportuno. Rimane però la presente situazione, che l'Italia è rimasta bloccata nel Mediterraneo; la sua flotta non potrà uscire da quel mare senza essere sorpresa da una delle due flotte inglese o francese. L'influenza politica dell'Italia rimane esclusa dal Mediterraneo. In questo modo l'Italia potrà vivere politicamente ed economicamente, ora che si trova chiusa in un cerchio di ferro? Non valeva la pena di fare un'Italia unita per aver tali risultati politici.

L'Italia sarebbe stata più forte se il Governo avesse seguito una politica finanziaria più savia. Chiede quali sono i risultati della nostra politica estera. Riconosce che non potevamo insorgere contro l'accordo anglo-francese dal momento che la Turchia, la più interessata, non se ne dava pensiero. Dichiarasi amico della pace, purchè questa non sia sempre mantenuta a nostre spese. Non vorrebbe si trattasse di una seconda edizione di Tunisi.

La nostra politica estera deve essere più sicura ed al disopra delle continue vicende parlamentari; deve essere politica non ondeggiante, politica di raccoglimento, seria, dignitosa.

Di Camporeale. Associasi alle considerazioni del sen. Vitelleschi.

Osserva che il ministro non rispose ad alcuni punti del suo discorso.

Giustifica la parola leggerezza adoperata per qualificare la nostra politica africana e asiatica.

Non cela la sua sorpresa perchè il ministro sembrasse in qualche punto del suo discorso non italiano ma francese.

Rileva alcune contraddizioni del ministro le cui dichiarazioni conducono a questa conclusione che dobbiamo rassegnarci ad una situazione che non abbiamo messo d'evitare.

— **Canevaro** (interrompendo) non ho detto questo!

Di Camporeale. Le conclusioni del ministro sono tali che il Senato non può associarvisi. Spera che per la fortuna d'Italia si possa dare alla nostra politica un indirizzo; che meglio valga a tutelare gli interessi del paese.

Canevaro. Non può lasciar passare senza immediatamente respingerla una espressione del sen. Di Camporeale. Egli disse che udendo il Ministro degli esteri gli parve sentir parlare un francese non un italiano. Quando il sen. Di Camporeale avrà servito il paese 50 anni per terra e per mare, con fedeltà e con patriottismo come egli fece, potrà pronunciare giudizi come quello che ha espresso; prima no! Esclude d'aver voluto censurare i suoi predecessori. Assicura il sen. Vitelleschi che la politica estera italiana non è ondeggiante. Nessuno dei nostri alleati mette in sospetto la nostra politica attuale.

Dire che Francia ed Inghilterra abbiano fatte le cose loro a danno nostro è troppo, è una frase ad effetto che non risponde alla realtà delle cose.

Vitelleschi Afferma che veramente una volta la nostra politica estera fu ondeggiante. Desidera che questa discussione si chiuda in modo soddisfaciente per il Senato. Se non è il caso di venire ad un voto crede però necessarie precise dichiarazioni del Governo tali che affidino il Paese per l'avvenire e lo confortino.

Dichiarazioni del pres. del Consiglio

Pelloux (*segni viva attens.*). Per quanto riguarda l'interpellanza in sè stessa, si associa pienamente alle dichiarazioni del ministro degli esteri che parlò a nome del governo. Nelle considerazioni del sen. Vitelleschi riconosce qualche fondo di vero. Inutile discutere a chi appartenga la responsabilità durante una lunga serie di anni; probabilmente si conchiuderebbe che questa responsabilità è un po' di tutti.

Il sen. Vitelleschi vorrebbe che il governo dicesse che farà il suo dovere. Ciò è giusto. Il governo dichiara che non si rassegna alla situazione, ma non crede per questo compromesso l'avvenire di cui vivamente si preoccupa. La convenzione è per ora negativa per entrambe le parti ed il governo farà completamente il suo dovere per difendere gli interessi del paese. Quanto alla politica ondeggiante, dichiara che tutte le volte che dal 1890 ad oggi egli fece parte del governo, la politica è sempre stata ferma e mai ondeggiante. Ripete che il governo farà come sempre il suo dovere.

Presidente. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Il seguito dell'ordine del giorno è rinviato a giovedì.

L'Esposizione Internazionale DI VENEZIA

L'arrivo.

Venezia, 24. — Il Duca di Genova, giunto alle ore 4.23 per rappresentare il Re, è sceso al Palazzo Reale.

Venezia, 24. — La città è animatissima ed imbandierata. Il tempo è splendido. I Giardini pubblici, ove ha luogo l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'Arte, sono affollatissimi. Assistono molte signore in eleganti toilettes, numerosi pubblicisti ed artisti.

S. A. R. il Duca di Genova, alle 9.45, dal Palazzo reale, sopra una lancia della R. Marina, nella quale hanno pure preso posto il Sindaco, conte Grimani, l'on. Ministro Baccelli e le autorità, si dirige ai Giardini pubblici.

Al loro passaggio le navi ancorate nel bacino alzano la gran gala e la *Sesia* saluta con salve.

Ai Giardini pubblici una compagnia di marina ed una compagnia di fanteria, con bandiera e musica, rendono gli onori.

Il Duca e l'on. Baccelli salgono sopra apposito palco collocato di fronte al Palazzo della Esposizione.

Il discorso del Sindaco.

Primo parla il Sindaco, conte Grimani.

Dopo aver fatto notare come questa sia la terza volta, che in breve tempo Venezia apre una Esposizione di Belle Arti, si compiace che la città da lui rappresentata, riesca a schiudere una scuola dove coloro che per l'arte sentono vocazione verace possano attingere lena e luce di consiglio, ed a creare un sufficiente centro di commercio artistico internazionale.

Rileva come l'Esposizione di quest'anno abbia importanza anche maggiore delle precedenti, sia per copia e bellezza di opere, sia perchè le accrescono pregio le Mostre individuali di alcuni insigni artisti, come anche questa sia degna del lieto avvenimento che tali Mostre sono destinate a commemorare: la festa nuziale, cioè, dei nostri Sovrani.

Quindi, quale Sindaco e Presidente dell'Esposizione, ringrazia il Duca di Genova, e saluta il Ministro della P. I., cui già toccò la sorte di assistere alla Esposizione la prima volta che fu inaugurata.

Il discorso dell'on. Baccelli.

Salutata Venezia in nome del Governo, esordisce così:

" Ciò che la visione di Venezia desta negli animi colti di ogni paese, si può forse intendere e sentire, ma non significare a parole. Dire che Venezia è un prisma incantato, che decompone sui prodigi dell'arte sua la raggiera del sole è dir meno del vero; perchè Venezia può dirsi essa stessa il sole della bellezza. L'arte, come la storia, vi giungono a vertiginosa cima nella superba voluttà delle antitesi più peregrine. Audacia e prudenza, grandiosità e finezza, maestà e leggiadria, gigantismo e misura, misteriosi orrori ed arguzia gioconda: così che la mente indagatrice si perda nel fascino d'un bello variamente infinito e vaneggi assorta in un sogno celestiale. "

Nota con compiacimento come le Mostre artistiche internazionali di Venezia diventino sempre più efficaci e feconde, anche perchè ogni scuola vi è accolta, lontana da ogni convenzionalismo dottrinario, da ogni pastoja di vieti preconcetti o sistemi, da ogni restrizione di maniere.

Loda gli ordinatori della Mostra, anche per aver accolte in apposite serie le opere di alcuni artisti che rappresentano fisonomie singolari dell'arte nostra accanto ad eminenti opere straniere; poichè anche il confronto può tornare utile all'Italia, conscia della personalità sua.

Brevemente l'on. Ministro accenna alla storia di Venezia, non meno gloriosa di quella di Roma, oggi affratellate nei destini della patria, che si onora delle due grandi città; e ricorda con soddisfazione i primi ma efficaci provvedimenti presi, dietro suo ordine, per la conservazione del palazzo augusto, l'aver ricollocato il grande leone sulla fronte prospiciente la piazzetta, promettendo che presto sarà riposto l'altro sulla fronte prospiciente il molo.

" Nè basta — conclude l'on. Baccelli — perchè vaticinando a Venezia il ritorno alle imprese marinaresche, vorrà rivedere col nuovo secolo restituito alla gloria delle onde adriache anche l'aurato naviglio, il Bucintoro, rinnovante nell'Italia regia l'augusto rito del mare. Consunto dal fuoco in un giorno di ebbro accecamento, esso risolcherebbe la laguna a festeggiare la triplicata e progrediente attività di questo porto, bene augurando alla fortuna marittima della grande patria italiana ".

Il discorso è stato interrotto più volte da applausi, ed infine salutato da una incessante ovazione.

L'edificio dell'Esposizione.

Il Duca di Genova, l'on. Baccelli e gli invitati passarono quindi a visitare le sale. La posizione è delle più incantevoli di Venezia. Il Palazzo in muratura, costruito nel 1894, è stato ampliato. Dal vestibolo si entra in un salone ottagonale a cupola, stile Rinascimento, sontuosamente adorno dalle tradizionali industrie artistiche di Venezia: enormi specchi, stoffe di soprarizzo, un superbo lampadario di Murano e cassapanche di noce scolpite.

L'Esposizione è distribuita in venti sale, sette destinate esclusivamente agli artisti stranieri, quattro internazionali, nove italiane. Le opere, fra pitture e sculture, incisioni, disegni e oggetti d'arte decorativa, sono circa milleduecento.

Nella sezione italiana vi sono tre mostre individuali: l'una, retrospettiva, delle opere di Giacomo Favretto: l'altra di P. Michetti con una stupenda collezione di pastelli e col quadro *L'Offerta* prestato da S. A. R. il principe di Napoli; e quella di Aristide Sartorio. La sala michettiana si distingue da tutte le altre per l'originalità elegantissima della sua decorazione in *moir* bianco e *peluche vieil or.*

Una sala è riservata alla Corporazione dei pittori e scultori italiani; un'altra alla Società Romana *In Arte libertas* e quattro agli artisti italiani non appartenenti ad alcun sodalizio. Quasi tutti i nomi migliori dell'arte nazionale hanno partecipato alla mostra. Il quadro che più colpisce il pubblico per la sua grandiosità è il dittico di Aristide Sartorio " La Gorgone e la Diana di Efeso „. Le sculture più notate sono " La figlia di Niobe „ di Trentacoste ed " Il Cristo „ di Bistolfi.

Nella sezione straniera si notano particolarmente i quadri del Besnard, del Blanche, del Cottet, del Dagnan-Bouderet, dell'Enders, del Koll, francesi; le pitture del Boertsoen, del Frederic, del Kunopff e i gruppi bellissimi di sculture di Constantin Meunier e di Van der Stappen, belgi.

Gli anglo-americani sono rappresentati da Alma-Tadema, Bramley, Brangwyn, Crane, East, Watts, Boughtow, Whistler; la Scozia da tutta la scuola di Glasgow: nella sezione scandinava primeggiano il Kroger, lo Zorn, il Liliefors, il Principe Eugenio di Svezia a Norvegia.

L'Olanda ha dato una sala bellissima ove figurano tutti i più noti artisti dei Paesi Bassi con a capo il Mesdag e l'Israels. Ammiratissimi nella sezione germanica la Mostra Collettiva dei ritratti di Lenbach disposti in una sala parata in damasco antico e i quadri di Leibl, Leistikow, Dettman, Höcker, Opples, Strobentz.

L'impressione di tutti i visitatori è profonda, riconoscendosi che rare volte è dato vedere una raccolta di opere così elevate in un ambiente così splendido.

(S) **Venezia**, 24. — Il Duca di Genova visitò le sale dell'Esposizione, accompagnato dall'on. Baccelli, dall'on. Selvatico, dal prof. Fradeletto e dalle autorità, ammirando i lavori degli artisti italiani e stranieri. Gli furono presentati alcuni artisti.

Uscendo dall'Esposizione, al suono della Marcia reale S. A. R. salì in una gondola reale col sindaco, seguito dalle bissone municipali e da uno splendido corteo di gondole, di cui molte private, e, salutato dalle salve della *Savia*, rientrò nella Reggia.

(S) **Venezia**, 24. — S. A. R. ha offerto una colazione al ministro Baccelli, all'on. Vendramini, al sindaco, al prefetto, al generale Poldo ed all'ammiraglio Grandville.

Alle 14 S. A. R. riparti per Torino, ossequiata alla stazione da tutte le autorità.

Note bibliografiche

Stelle cadenti, versi di Fortunato Camerino — Trieste, Ell. Vram, editore.

Un altro giovane che tenta la poesia, e che dà al pubblico la prima raccolta dei suoi versi, ispirati a cose belle e ad affetti gentili.

Che dirgli di più? il momento non volge fortunato ai poeti, ed il pubblico è noncurante anche delle liriche ben fatte, in cui si riflette un nobile cuore.

Ma se gli basta l'elogio dei pochi, l'autore lo merita e lo avrà.

Rivista scientifica del Diritto - A. III - Fasc. I, II, III (gennaio-marzo) 1899, pag. 200, ed. Loescher e C. (Roma. Abb. annuo L. 15 per l'Italia, per l'estero L. 16,80.

SOMMARIO — S. Fragapane: *Della filosofia giuridica nel presente ordinamento degli studii* — M. A. Vaccaro: *Sul rinnovamento scientifico del Diritto penale* — A. Niceforo: *La nozione della statistica nell'attuale sviluppo delle scienze sociali* — Note e discussioni: R. Garofalo ed M. A. Vaccaro: *A proposito di procedura penale* — Movimento legislativo; P. Chimienti: *Sul disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di P. S. ed all'Editto sulla stampa* — Rivista analitica — Rivista bibliografica — Rivista delle Riviste — Bollettino bibliografico — Cronaca della cultura.

Per le antichità romane in Germania.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 15,10. — Il Governo chiederà al *Reichstag* un credito per gli scavi sistematici di antichità romane.

Lavori pubblici e Ferrovie

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Trasmissione elaborati d'appalti dell'impresa Calvi Domenico, in seguito a maggiori compensi da essa chiesti per l'esecuzione dei lavori di consolidamento della frana al km. 203,2461346 fra Campomaggiore e Calciano, sulla Eboli-Metaponto.

Raddoppio del binario fra Milano P. Sempione e Milano P. Romana. L. 100,250, oltre a L. 102,683,90 per mat. met. d'armamento.

Acquisto scambi necessari per l'esecuzione della variante ai lavori per la costruzione dello scalo merci al porto mercantile di Spezia. L. 31,000.

Contratto con la Ditta Romanini ing. Giuseppe di Milano per le costruzioni del nuovo scalo merci a P. V. nella stazione di Musocco.

Modificazioni binari e scambi e costruzione nuovo magazzino merci in stazione di Oneglia, sulla Sampierdarena-Confine francese. L. 16,600, oltre a L. 4071,94 per mat. met. d'armamento.

Impianto di una bilancia a ponte da 30 tonn., a rotaia continua nel deposito combustibile della stazione centrale di Milano. L. 5870.

Id. id. di Milano P. Sempione. L. 5780.

Impianto servizio merci a P. V. sull'area ex-Frova nella stazione di Sampierdarena, ed aggiunta di binari e piattaforme. L. 23,000.

Contratto con la Ditta Carpaneti Luigi pel riordino della galleria di Caldi, sulla Oleggio-Pino.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 5636,36 per la costruzione scogliera a difesa del muro fra i ch. 107,988 e 108,113,57 sulla Sampierdarena-confine francese.

L. 14,482 per riparazioni danni prodotti dalle alluvioni alla Ancona-Foggia.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie)

DALLE PROVINCIE

(**Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio**)

Torino, 23, ore 22,15. — Il ragioniere Enrico Pozzi, sindaco della Cassa pensioni, aveva convocato, con avviso pubblicato sui giornali, una assemblea dei soci per oggi nei locali sociali. Trovato però l'uscio chiuso, egli propose di farlo aprire da un fabbro; ma l'ispettore Santoni, che si trovava sul pianerottolo con altri agenti, vi si oppose.

Il Pozzi dichiarò allora che l'assemblea si sarebbe tenuta per le scale. Mancando però il numero legale, la rinviò a domenica prossima al Teatro Vittoria.

Catanzaro, 24 ore 10.40 — Sono giunti la contessa Letizia Rasponi, figlia superstite della contessa Rasponi-Murat e il nepote conte Giulio Rasponi deputato di Ravenna e sono ripartiti per Pizzo ove assisteranno oggi con l'on. De Cesare e con il conte Ettore Capialbi alle indagini preliminari per il rinvenimento dei resti di Gioacchino Murat, loro rispettivo avolo e bisavolo.

Si deve alle ricerche del conte Capialti se si potè stabilire in modo assoluto il luogo nel quale fu sepolto l'infelice Re.

Il ramo Murat di casa Pepoli sarà rappresentato dal conte Murat.

Ferrara, 23 — Il Consiglio comunale ha approvata ad unanimità la costruzione della ferrovia Ferrara-Copparo. La Provincia stabili già un concorso di 25 mila lire annue per 40 anni. Perchè il progetto venga eseguito non manca ora che il sussidio governativo.

Modena, 23 — Oggi venne consegnata con grande solennità la medaglia dei benemeriti della pubblica salute a suor Celeste Mattioli, suora di carità all'ospedale, una vecchietta ancora vegeta di 88 anni, che da ben 62 anni consacra la sua esistenza nobilissima a sollevare tante sventure.

La cerimonia riuscì assai commovente; parlarono il rettore dell'Università comm. Cesari, il Prefetto e il Sindaco.

Napoli, 23 — Il duca d'Andria ha donato al Museo di San Martino una lettera del suo antenato Ettore Caraffa conte di Ruvo — che fu decapitato nel 1799 — diretta al vecchio duca d'Andria.

La lettera mette in luce la grande figura del conte ed è l'unico autografo di lui.

L'on. Baccelli scrisse al duca una lettera di ringraziamento per il cospicuo dono.

Torino, 24, ore 14.50 — (*Ermon*) Il ministro Nasi rispose con una lettera al telegramma inviatogli dagli impiegati postali e telegrafici della provincia di Torino nell'assemblea del 17 corr., dando assicurazione che intende fermamente di sistemare in modo definitivo e il più presto possibile il personale da lui dipendente.

Palermo, 24, ore 16,5. — Iersera si riunirono a banchetto i professori dell'Università. Intervennero i rettori degli Atenei di Palermo, Messina e Catania.

Si fecero parecchi discorsi. I diversi oratori fecero appello ai deputati dell'isola perchè sostengano compatti alla Camera i diritti delle Università siciliane.

— Stamane una cinquantina di contadini della vicina borgata di *Bocca di Falco* si recarono con vanghe e zappe in un fondo demaniale, di cui pretendono la divisione, per prenderne possesso ed incominciarono i lavori.

Accorsero i carabinieri di quella stazione che furono impotenti a farli desistere. Da Palermo furono subito inviati sul posto 30 fra guardie di P. S. e carabinieri che sciolsero i dimostranti e ne arrestarono 25 che cercavano di resistere.

Scienze e Lettere

Seduta del 23 aprile - Pres. **Messedaglia**.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal socio Lampertico e dai professori De Gubernatis e Nocentini; presenta pure, a nome del municipio di Genova, la riproduzione fotografica degli " Annali genovesi di Caffaro „ e a nome di lady Meux un volume relativo alla storia dell'arte abissina.

Il Presidente Beltrami annuncia che alla seduta assiste l'illustre socio straniero lord Kelvin, del quale con brevi parole riassume l'opera scientifica.

Il socio Mariotti presenta il terzo volume dei " Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura di Giacomo Leopardi „ annunziando che la stampa intera sarà di sei volumi i quali faranno compiutamente la " Storia di un'anima „ da lui stesso ideata.

Il Presidente Messedaglia informa la classe che è pure presente alla seduta il socio straniero A. Geikie.

Il socio Cerruti, a nome del socio Capellini, presenta una Memoria del dott. Vinazza Le Regny intitolata " Studi sulle Idractinie fossili „ perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli atti accademici.

1. *Teza*. Voci greche ed arabe nelle commedie del Giancarli.
2. *Barnabei*. Notizie sulle scoperte di antichità del mese di marzo.
3. *Ghirardini*. Di un nuovo gruppo di tombe della necropoli atertina.
4. *Nagy*. Contributo per la revisione del testo degli analitici. Pres. dal socio Guidi.
5. *Monticolo*. Il patto del maggio 1122 giurato dal doge Domenico Michiel I alla comunità di Bari. Pres. a nome del socio Balzani.
6. *Bianchi*. Sulla trasformazione della superficie a curvatura costante positiva.
7. *Viola*. Per l'anortite del Vesuvio. Pres. a nome del socio Blaserna.
8. *Angeli*. Sopra alcuni nitrocomposti non saturi. Pres. dal socio Ciamician.
9. *Benedicenti e Polledro*. Sulla natura e sulla azione fisiologica del veleno dello *Spelerpes furcus*. Pres. dal socio Mosso.
10. *Kiesow*. Sul metodo di studiare i sentimenti semplici. Pres. id.

Ancora del Tasso in Roma

(In occasione del 304. anniversario della morte)

Col ritorno annuo del 25 aprile ridestasi in Roma la simpatica figura di Torquato Tasso, e il pensiero corre spontaneo lassù a S. Onofrio dove riposano le ceneri dello sventurato poeta.

Sebbene non sia il solo grande che qui all'ombra di sommi mecenati sia venuto a cercar la pace del sepolcro, pure nessun' altra tomba attrae tante simpatie, in tutte le classi dei cittadini, e forse niun altra esercita il magico potere di spingere al pietoso annuo pellegrinaggio per l'erta gianicolense come quella del cantore di Goffredo.

In quest'anno l'anniversario ci riconduce anche lo stesso giorno della morte, perchè il 25 aprile del 1595 cadde di martedì.

Al diario urbinate 1063 (*Cod. della Bib. Vat.*) da me citato nel mio *T. Tasso a Roma*, viene in sussidio altra cronaca vaticana rinvenuta in questi giorni, e da nessuno dei biografi tassiani riportata. E' il diario del codice 29 " *Capponiano* „ che riferisce ne' suoi avvisi giornalieri in data del 29 aprile, quanto segue e che testualmente trascrivo:

" Martedì il Celebre Sig. Torquato Tasso con passare all'altra vita non pose fine al suo divino poema parte del quale imperfetto restando uscirà facilmente fuora lasciando di esso herede universale l'Ill.mo Card. San Giorgio suo protettore che per parte di N. S. li portò la Sant.ma beneditione in Santo Honofrio dove esso giaceva infermo e nella chiesa del quale Convento è stato sepolto. „

Ninno fin qui dei diari vaticani citati, in quei loro laconici *avvisi*, mostrossi tanto esplicito nel far cenno, colla morte del poeta, a due altri importantissimi fatti che riguardano la vita letteraria di lui. Il primo indica la imperfezione omai allora a tutti gli amici suoi palese del poema la *Conquistata* — non può trattarsi certo dell'altro i *Normanni*, rimasto sempre per lui un desiderio, cui faceva contrasto la smania dell'Aldobrandino di pubblicarlo, forse perchè ne portava in fronte la dedica, quindi il giustificato divieto del moribondo poeta di pubblicarlo, e la preghiera non esaudita di darlo alle fiamme. L'altro fatto, cui quelle poche righe di cronaca dell'avvisatore vaticano fanno cenno, riguarda le condizioni di salute in S. Onofrio del Tasso. E poichè mai prima di quel tempo egli vi avea abitato e per soli quindici scarsi giorni vi dimorò all'ultimo, così cade di per sè la leggenda, per quanto poetica e bella, di rime create all'ombra della secolare ma non tassesca quercia.

E, vedi ironia della sorte, o per meglio dire ultima, nuova atroce amarissima antitesi che nella vita del poeta si presenta ad ogni momento. In quella stessa sera, poche ore dopo la morte del poeta — sempre secondo il citato codice vaticano — banchettavasi lietamente in casa Mattei per festeggiare l'arrivo in Roma di una dei Gonzaga, famiglia di mecenati del cantore di Goffredo, ma dal poeta magnificata in prosa ed in versi, intervenendovi l'Ambasciatore del Duca di Savoia.

Eppure quanti lieti ricordi non avea lasciato a Torino, donde Costanza Gonzaga maritata ad Annibale Mattei proveniva, lo sventurato poeta specialmente nel 1575, dopo quella sua gita repentina e piena di avventure? Quali festevoli accoglienze non gli avea accordato Emanuele Filiberto? E poichè la stella che guidava i fati del Tasso dovea condurlo in Roma, gli era finalmente riserbato nel 1593, di vedere compiuto il desiderio ardentissimo che fin dal 1591 esprimeva, di essere cioè ascritto alla Corte papale o almeno collocato sotto la protezione del Papa (1).

Difatti, un altro documento, pur questo inedito dell'Archivio Vaticano, e che sarà fatto quanto prima di pubblica ragione, ci dice come e perchè il Tasso fin dal 1593 si trovasse in Roma protetto dall' Aldobrandino, e con quale diritto potesse abitare il palazzo pontificio, riceverví alimento e forse anche retribuzione, essendo stato ascritto alla numerosa corte di Clemente VIII, di quel papa che largheggiava liberamente di ospitalità con i suoi e con estranei.

Non riusciranno inutili questi rapidi cenni storici, che in un giorno di grata memoria dei romani pel cantore dei crociati, vengono ad aggiungere nuova luce alla vita del sommo e sventurato poeta.

Virginio Prinzivalli.

(1) *Lettera al Vescovo Brumano, 28 febbraio 1591.*

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Alla Gaité, ha ottenuto un felice esito un lavoro breve, ma forte di Giorgio Maurevert, *L'ultima serata di Brummel*. E' l'episodio finale della vita d'un uomo che ha vissuto tra le feste e i piaceri, e che si trova, non vecchio ancora, ma rovinato e abbandonato, in una casuccia, con un solo vecchio domestico.

In un accesso di febbre ritorna al passato, e crede di offrire una festa ai suoi amici ed alle sue belle amiche, e di rivederli tutti. Ed ecco appunto entrare la sola donna che lo abbia amato e che egli ha tradito: Brummel ritorna in se, ma la terribile realtà lo accuora e lo uccide.

E' un lavoro un po' macabro, ma robusto.

— Eleonora Duse ed Ermete Zacconi hanno rappresentato, al Mercadante, la *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio.

I quattro atti furono ascoltati cortesemente, come i nomi di questi tre egregi artisti imponevano. Ci furono chiamate alla fine d'ogni atto, un po' fredde, ma spontanee; e — scrive Roberto Bracco — anche in coloro che non applaudivano si scorgeva una deferenza profonda.

E' bene notare questo progresso nell' educazione civile del pubblico italiano.

— Il nostro corrisp. *Ingrm* ci scrive da Ascoli Piceno:

Mercoledì giungerà fra noi la Compagnia drammatica dell'Emilia, diretta dall'artista sig. Saverio Osti e darà subito principio ad un corso di rappresentazioni con il *Padrone delle Ferriere*.

Ha un ricco repertorio ed incontrerà ne siamo certi, le simpatie della cittadinanza.

Lirica. — *Ardente* ci scrive da **Caserta**, 22: " Al nostro Politeama, la compagnia d'opere comiche, diretta dall'artista Adolfo Martinez, ha conquistato tutto il favore del pubblico.

Ora eseguisce i *Granatieri* del maestro Valente — nuova per Caserta — che hanno ottenuto un vero successo, mercè l'affiatamento degli egregi artisti, e la buona esecuzione orchestrale. „

Musica. — L'ode di Leone XIII alla Francia *Per il battesimo di Clodoveo* è stata musicata dal maestro Teodoro Dubois: e, poichè egli ha compiuto il suo lavoro per invito dell'Arcivescovo di Reims, qui sarà eseguito per la prima volta, nel prossimo giorno dell'Ascensione.

Dopo Reims, sarà eseguito a Roma.

Il Pontefice ha già concesso al maestro Dubois la commenda di S. Gregorio Magno.

— *Caractacus*, cantata di Edward Elgar, già ammirata all'ultimo Festival musicale di Leeds, è stata ammiratissima dal pubblico dell'Albert Hall di Londra.

Piacque anche il tema, tratto da una leggenda dell'antica Britannia al tempo della prima invasione romana.

Varie. — Adelina Patti e il suo giovane marito sono tornati in Inghilterra, al castello di Craig-y-Nos.

E così è finito il loro viaggio di nozze e il giro artistico di lei, che ha preso parte a dodici concerti di beneficenza.

L'ultima volta si è presentata col celebre tenore Lloyd, che più volte le è stato degno compagno, e che fra qualche mese intende ritirarsi dall'arte per dedicarsi all'allevamento del bestiame!

Sudermann

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24 ore 11,30 — Le condizioni di salute di Sudermann sono migliori, ed il pericolo è scongiurato.

E' debolissimo. La famiglia lo visiterà domani.

La peste a Parigi?

(S) **Parigi**, 23 — Una nota ufficiosa smentisce, nuovamente, la comparsa di alcuni casi di peste a Parigi.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Milano**, 23, ore 22.50: « Oggi prima giornata di corse della Società del Trotter all'Ippodromo. Assisteva un pubblico elegante e numeroso.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Messalina (*handicap*) di lire 1800 (900 - 400 - 300 - 200).

Distanza metri 2700 circa.

1° *Cursio*, del cav. Giuseppe Rossi; 2° *Ebre*, di Chini-Verdolini; 3° *Freccia*, dell'ing. G. Macerati; 4° *Baracca*, di Giovanni Gallo.

Seconda corsa — 5° Gran Premio Internazionale del Trotter italiano di lire 25000 delle quali 12000 al primo e 1000 all'allevatore se il puledro è nato in Italia (5000 - 4000 - 2000 - 1000). — Distanza 1800 metri.

Corrono dieci. — Arrivano dopo tre prove 1. *Darwing* del cav. Giuseppe Rossi; 2. *Rosina* di Aristide Tamberi; 3. *Novelli* di Egisto Tamberi e Colzi.

Terza corsa — Premio Ambrosiano (*handicap-pariglie*) di lire 2400 (1200 - 600 - 400 - 200). — Distanza metri 1800.

Vincono: *Antrain* di Lady Hambletonian e *Miss Bowerman* del cav. Giuseppe Rossi.

Quarta corsa — Premio Ippodromo di lire 1400 (800 - 400 - 200). — Distanza metri 2700.

Corrono otto e arrivano: 1. *Centella* di Egisto Tamberi; 2. *Makallè* dello Stud milanese e 3. *Gitano* dell'ing. Nicodemo Rossi.

Drammi di terra e di mare

(S) **New-York**, 23 — E' pervenuta notizia della perdita della nave *Général Whitney* che si recava da New-Orléans a New-York.

Vi sono sedici annegati.

S'ignora la sorte di una scialuppa che aveva a bordo 15 persone.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 25 Aprile 1899 — S. Marco.

Leva il Sole alle ore 5.16 m. — Tramonta alle 7.0 s.
Leva la Luna alle ore 7.6 m. — Tramonta alle 4.34 m.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Aprile, ore 15.

Europa: pressione elevata Germania, 771 Bamberga; bassa Nord-ovest, 750 Irlanda, Ebridi.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino sei mill. Italia superiore; temperatura diminuita; pioggie temporali Sud; neve sul Gran Sasso.

Stamane cielo sereno versante Mediterraneo ed isole vario o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 767 Venezia, Domodossola; 766 Ancona, Torino, Sassari; 763 Foggia, Roma, Palermo; 762 Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso Sud, sereno Nord.

Anagramma

Arde nell' uno l' altra

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-C-ASTRO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 21-22 aprile
Nati 65 compresi 4 nati morti.
Morti 34 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Poirano Pietro fu Giov. Battista, Genova, 72, celibe
Minio Costantino fu Francesco, Roma, 38, coniug.
Mansolini Giuditta fu Vincenzo, Campotosto, 64, vedova
Turziani Eleonora fu Giovanni, Gubbio, 55, vedova
Michelini Ersilia di Giuseppe, Napoli, 37, nubile
Ciarlatani Giuliano fu Serafino, Montorio, 46, coniug.
Petriconi Caterina di Giuseppe, Montelanico, 56, coniug.
Ceccacci Giuseppe fu Benedetto, Poggio S. Marcello, 62, coniug.
Poncia Maria fu Ferdinando, Pretura, 30, coniug.
Zelli Mariangelo di Gerolamo, Leonessa, 17, celibe
Leoni Domenico, fu Giuseppe, Roma, 63, vedova
Madiddi Maria fu Luigi, Velletri, 43, coniug.
Molari Maria fu Giuseppe, Roma, 36, nubile.
Scassia Ercole fu Felice, Roma, 39, coniug.
Solfanelli Silvestro fu Costantino, Albacina, 50, coniug.
Gavassi Rachele, fu Antonio, Perugia, 47, vedova
Centofanti Virgilio fu Francesco, Zagarolo, 39, coniug.
Spagnoli Annibale fu Francesco, Orvieto, 23, celibe
Viacelli Felice di Giovanni, Orgiano: 22
Giuliani Secondina fu Carlo, Anagni, 80, vedava
Palombi Maria di Domenico, Pereto, 37, coniug.
Sanvitale Nazarena fu Filippo, Subiaco, 50, coniug.
Mazzavillani Paolo, Campiano, 43
Guerra Domenico, Amatrice, 74, coniug.
Alinari Andrea fu Luigi, Firenze, 88, vedovo.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Micali — Giudici: Tangarelli e Giampietro — P. M.: Tafuri — Dif.: Centi.

Magistrato di unghie lunghe.

Nel gennaio scorso la questura ricevette varie denunzie di orefici, nelle quali si parlava di un elegante signore, il quale, con la scusa di dover fare incidere in un anello la data del matrimonio, tentava di far sparire nei guanti gli oggetti preziosi su cui poteva metter le mani.

Mentre la P. S. era in moto per scoprire l'elegante ladro, si seppe che nell'anticamera del Senato era stata rubata una magnifica pelliccia al generale Primerano, che fu poi trovata al montino di S. Andrea delle Fratte impegnata per 30 lire!

A furia di ricerche, il ladro fu scoperto. Era l'avv. Federico Randazzo, da Palermo, ex-pretore ed ex-sostituto avvocato fiscale militare. Arrestato, confessò dichiarando che si era ridotto a quel punto per fame. Il Tribunale lo ha condannato a 75 giorni di reclusione.

VIII Sezione penale.

Pres.: Jannelli - Giudici: Giovene e Mugnozza - P. M.: Morosini - Dif.: Pagliaro e Guizzardi.

Un chierico senza scrupoli.

Nel giugno 98, Augusto Capolei, nel dare, come contabile dell'Opera Pia di S. Michele di Borgo, la consegna degli arredi di sagrestia, dovè constatare che mancava diversa biancheria e un camice antico di notevole valore. I sospetti caddero sul chierico Pio Giovanni Ghianchedi, d'anni 24 da Forlì, il quale, messo alle strette, confessò di avere dato ascolto... al diavolo.

Il Tribunale lo condannò a 5 mesi di reclusione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19.4 — Minimo 9.8.

L'arrivo dei Sovrani. — In perfetto orario i Sovrani sono arrivati ieri alle 10.44.

S. M. il Re indossava la piccola uniforme. S. M. la Regina indossava un mantello di velluto nero guarnito di astrakan, cappello completamente nero.

Il Re è sceso dando il braccio alla Regina, complimentata dalle sue dame, principesse Sforza e di Belmonte e contessa Brancaccio.

Erano presenti ad ossequiare i Sovrani i Ministri Pelloux, San Marzano, Canevaro, Nasi, Fortis, Lacava, Vacchelli, Carcano, Palumbo, tutti i sottosegretari di Stato, gli on. Saracco, Zanardelli, Finali, Ghiglieri, il sindaco Ruspoli, il presidente della Deputazione provinciale, i generali Salette, Tournon e Pedotti, il prefetto Serrao e le altre autorità.

S. M. la Regina si trattenne a parlare con gli on. Saracco e Canevaro delle manifestazioni cordiali ricevute in Sardegna.

Anche S. M. il Re si trattenne a parlare con gli on. Pelloux, Lacava e Zanardelli, mostrandosi soddisfatto per le accoglienze fattegli dalle popolazioni sarde.

Usciti i Sovrani sul piazzale della stazione, dove erano agglomerate parecchie migliaia di persone, vennero fatti segno ad una cordialissima dimostrazione, al grido di " Viva il Re, viva la Regina. „

Le LL. MM. si recarono in carrozza scoperta al Quirinale.

La gara per la linea tramviaria San Giovanni-San Pietro. — Ieri a mezzogiorno, nell'aula massima capitolina, ebbe luogo il secondo esperimento per la concessione della nuova linea tramviaria San Giovanni-San-Pietro e relativo tunnel sotto il Quirinale.

La gara era presieduta dall'assessore per l'ufficio legale avv. Benucci, assistito dal segretario generale del Comune comm. Valle e dagli avvocati Siliotti e Santoro dell' ufficio legale. Erano anche presenti gli assessori Galluppi, Coltellacci e Desideri.

Si erano recati in Campidoglio per assistere all'esperimento parecchi uomini d'affari tra i quali predominavano specialmente gli agenti di cambio ed i loro rappresentanti.

A mezzogiorno l'assessore Benucci annunziava ai presenti che la Giunta municipale aveva stabilito di escludere dalla gara la Electricitat Gesellschaft Singer di Berlino, perchè aveva subordinata nel primo esperimento la propria offerta ad altre concessioni non previste dal capitolato.

Fatto quindi l'appello delle ditte concorrenti si constatava l'assenza di qualunque rappresentante della Società anonima Siemens e Halske di Berlino.

Dopo 15 minuti di tolleranza l'assessore Benucci invitava le seguenti ditte a presentare le rispettive schede d'aumento in busta suggellata sulla somma di L. 1.020.000 ottenuta nel primo esperimento.

— Società Costruttrice per imprese elettriche di Norimberga, rappresentata dal sig. Carlo Kapp.

— Società Tompson-Houston, rappresentata dal sig. Vittorio Diara.

— G. D. Durand di Lione, rappresentato dal sig. Bartolomeo Durand.

— Società Romana Tramways-Omnibus, rappresentata dal presidente sig. comm. Adolfo Cavaceppi, dal cons. delegato on. Paganini, dal segretario del Consiglio sig. Filippo Genovesi e dal cons. sig. Pelagallo.

L'assessore Benucci avvertiva peraltro i concorrenti alla licitazione che sarebbero state dichiarate nulle tutte le schede d'offerta che portassero condizioni di qualunque genere; e come pure ritenevansi per non avvenute le dichiarazioni fatte nelle schede del primo esperimento.

Aperte quindi le varie schede nell'ordine che segue ne risultarono le offerte seguenti:

Società Costruttrice di Norimberga	L.	1,670,000
Tompson Houston	"	1,760,000
Società Romana Tramways	"	1,870,000
P. B. Durand	"	1,300,000

L'assessore Benucci, preso atto dei risultati, dichiarava quindi aggiudicataria definitivamente della linea la Società Romana Tramways-Omnibus.

Per conto nostro ci rallegriamo di tali risultanze che rappresentano un ottimo affare per il Comune e assicurano insieme la esecuzione di una importante opera edilizia per la nostra città, con poco aggravio delle finanze municipali.

E tanto più siamo lieti di tale risultato perchè così importante lavoro sarà totalmente dovuto alla iniziativa cittadina, avendo la Società Romana saputo dimostrare in tale occasione, con la sua coraggiosa offerta, che ad essa non manca quella prudente energia che sembrava una privativa d'imprese straniere, quando si tratta di associare l'interesse pubblico all'interesse privato.

---

67 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 67

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz

Cap. IV - Conferenza fra eredi.

— Questo poi... ma si può dire... balbettò la Pelchat, arrossendo.

— E quand'anche ciò fosse? — disse Dugenet.

— Se fosse, bisognerebbe che tu me lo dicessi senza reticenze.

— Perchè?

— Perchè in tal caso, avrei una proposta da farti.

— A chi e a che cosa si riferisce la tua proposta?

— A un progetto di matrimonio fra il signor Carlo Dugenet proprietario, e la signorina Moulinier — rispose Dolley senza scomporsi.

— Via! sei matto!

— Non tanto; e per farti vedere che so quello che dico, voglio ripeterti tutto ciò che pensi come se leggessi nel tuo cuore.

— Perbacco! vorrei proprio accertarmene.

— Allora ascoltami, e non m'interrompere. Tu tieni a sapere se la ragazza è ricca, perchè ti piace e vorresti farle la corte; e la sposeresti se la sua condizione finanziaria fosse buona. Non essendolo, ti contenteresti di amoreggiare, e cercheresti soppiantare il tenente, che Matilde trova tanto bello. E' così.

— E' proprio così, e non vedo perchè dovrei nasconderlo.

— Sì, ma vorresti esser certo del fatto tuo per non ingolfarsi in una falsa via.

— Certo.

— Bene. Sono l'unico uomo che possa informarti con esattezza, perche se tu ti rivolgessi al babbo Hingaut, egli non si prenderebbe fastidio dal distoglierti, visto che ha altre idee, che quelle di accordarti la mano della giovane.

— Questo non è certo — esclamò Carlo con ingenua fatuità.

— Prova, e mi saprai dire qualcosa. Intanto faresti meglio a cominciare dal consultarmi.

— Avresti per caso idea di vendermi il tuo parere?

— Ogni giorno se ne comprano dei meno profittevoli, e non sarei imbarazzato dal trarne partito altrove. Ma si può far qualcosa pei parenti ed io t'istruirò per nulla.

— E' il tuo mestiere.

— Benone. Son stato istitutore e non me ne vergogno ma non lo son più dacchè tu hai dato le dimissioni da commesso, e dò lezioni a piacer mio. Approfittane ora, stasera non saresti più in tempo.

— Aspetto che tu abbia finito.

— Bene! la signorina dunque non possiede che il suo bel viso la sua intelligenza e tremila lire di mobilia.

— Bella prospettiva!

— Siccome suo padre non ha lasciato che dei debiti, ella rimane senza patrimonio.

— Lo dubitavo; e se non è che questo che hai a dirmi...

— Non ha patrimonio — ripreso Dolley — ma ha delle speranze.

— Quali?

— Prima di tutto, bisognerebbe esser stupidi per non vedere che Hingaut si è affezionato alla ragazza, e che non avendo eredi, fa calcolo di lasciarle tutto ciò che possiede... Ed ha una bella proprietà, il babbo Gian-Maria.

— Magnifica; ma io non credo alle promesse, e quand'anche ciò fosse, egli potrebbe vivere ancora una ventina d'anni, ed io avrei tempo di consumar ancora di molte scarpe.

— Ragione per cui non insisto su ciò, per quanto sarebbe bene preoccuparsene. Ma ho qualcosa di meglio da annunziarti.

— Che cosa? uno zio d'America? una quaterna?

— Se tu fossi più serio! Sappi che la signorina è chiamata a raccogliere una grande eredità.

— Chiamata! Che intendi dire? E quando la raccoglierà?

— Il giorno in cui potrà produrre un titolo, che ora non possiede ma che può aver domani.

— Oh! se fosse certa di questo non si divertirebbe a dar lezioni.

— Dico per dire, domani. Voglio dire che da un momento all'altro ella può ritrovarlo.

— Allora questo titolo è perduto?

— Perduto o rubato, purchè esista e si possa ricuperarlo.

— Saresti per caso incaricato di cercarlo?

— Per l'appunto, e dico che son certo di riuscire ad impossessarmene, perchè so dov'è.

— E Gian-Maria lo sa?

— No, poichè è lui che mi ha pregato di occuparmi dell'affare.

— E la signorina?

— Neanche.

— Allora che aspetti per far loro questa bella sorpresa?

— Aspetto d'essere in grado di trar vantaggi dalla mia trovata.

— Hingant e la sua protetta te la pagheranno

— Non quanto vale e forse nulla affatto, perchè dovendo agire da amico, non posso dar un prezzo ai miei servizi.

— In questo caso tu rischi di lavorare per nulla.

— No, perchè conto su di te per la ricompensa.

— Su me! questo è fritto.

— E' semplicissimo invece. Supponiamo che riesca a sposare la signorina Moulinier diventa milionaria; tu godresti della rendita e mi pare che realizzandosi questo caso, potrei domandarti una parte del benefizio.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsig. Donnino Donnini vescovo di Arezzo, Gisleno Veri vescovo di Acquapendente e Raffaele Rossi vescovo di Bova.

L'inchiesta alla Provincia. — Alcuni giornali hanno detto che la Commissione d'inchiesta nominata dal Presidente della deputazione per l'Economato ha segnalato altri impiegati quali complici o responsabili d'irregolarità e di abusi in quell'azienda.

La verità è che la Commissione ha raccolto gli elementi atti a determinare fatti e stabilire se e quali responsabilità d'ordine diverso, anche soltanto morale, vi possano essere.

Ma tutto questo non è che una istruttoria preparatoria. Pel regolamento vigente nella nostra Amministrazione provinciale spetta alla Commissione permanente disciplinare di accertare e stabilire, sugli elementi raccolti nell'inchiesta, se e quali responsabilità vi siano e di quale natura, contestandole agl'impiegati stessi, e proponendo poscia alla Deputazione e al Consiglio le relative punizioni regolamentari a seconda delle responsabilità che saranno accertate.

Difatti la Deputazione ha passato gli atti dell'inchiesta alla Commissione permanente perchè li esamini e faccia le sue proposte. Allo stato delle cose, quindi, non si può parlare di responsabilità di questo o di quell'impiegato, giacchè la Commissione permanente non ha ancora iniziato l'opera sua.

La liquidazione di una vecchia vertenza. — E' noto che, all'effetto di conservare il diritto di prelazione sulla vendita del palazzo Caffarelli, il Comune di Roma eseguì i depositi delle somme occorrenti secondo che era stato stipulato fra la Reale Corte di Prussia e il duca Caffarelli coll'istrumento in data 27 febbraio 1854.

In seguito alla convenzione approvata il 18 febbraio 1895, l'Amm. comunale provocò il ritiro dei depositi stessi, non avendo più ragione di esistere. Siccome però, durante il periodo dei 40 anni decorsi da che ebbe principio questa vertenza, si cambiarono le Amm. presso le quali i detti depositi erano stati eseguiti, così si constatò che dei medesimi dovevano rispondere la Cassa del soppresso Banco del Monte di Pietà, per il periodo compreso dal 1854 al 10 sett. 1874, e per il periodo successivo, la Cassa dei depositi e prestiti.

Effettuato senza difficoltà il ritiro di questi ultimi depositi, che appartenevano alla nuova gestione della Cassa dei depositi e prestiti in lire 295,616, 80 rimanevano da liquidarsi quelli precedentemente eseguiti, cioè dal 1854 al settembre 1874.

Ora riassunte le contabilità di quel ventennio si è riscontrato che per il periodo dal 1854 a tutto il 1870 i depositi furono semplicemente figurativi e ciò per autorizzazione del Governo di allora.

Si è pure riscontrato che il conto corrente del Comune col Monte di Pietà, ove si addebitavano i depositi per accreditarli contemporaneamente nel conto speciale Caffarelli, si chiudeva al 31 dic. 1866 con un debito a carico del Comune di L. 478,416,87, debito che non fu mai liquidato nell'intesa che dovesse ciò farsi dopo definita la vertenza.

Di fronte a detto debito è risultato, che al 10 sett. 1874 l'importo totale dei depositi figurativi e reali è asceso a L. 519,238,47.

Ora dunque che per la citata convenzione del 18 febbraio 1895 ogni controversia è cessata, la Cassa dei depositi e prestiti per restituire la differenza di L. 40,821,60, risultante a favore del Comune, ha domandato una deliberazione del Consiglio comunale che stabilisca il ritiro della complessiva somma di L. 519,238,47 sotto deduzione del credito del cessato Monte di Pietà in lire 478,416,87 e deleghi una determinata persona a ritirare la differenza di L. 40,821,60.

La proposta è stata sottoposta al Consiglio.

Alla Sala Umberto I. — L'ultimo *bal enfants* dato dal Pichetti ieri alla Sala Umberto I riuscì brillantissimo per il numeroso concorso di eleganti e distinte signorine.

Notate le contessine Albini, Pace, Laugrand, Gandolfi, le signorine Caratti, Pedotti, Parise, Prunetti, Oro, Prola, Costa, Amici, Baldini, Cariolato, Valeri, Ravà, Fabrizi, Alberti, Lattes, Sinicaglia, Bombelli, Bertini, Astuto, Millelire, Canonica, Tessitori, Guglienetti, Corsini, Novelli, Ferraguti, Aldi, Mai, Fanelli, Caselli, Graziosi, Coen, Righetti, Monteforte, Petrilli, Rignani, Maraini, Castelli, Guglielmi, Basso, Sprovieri, Accarini, Carenzi, Seismit-Doda, Siguorini e parecchie altre.

Le danze riuscirono animatissime; al *cotillon* furono distribuiti graziosi doni.

Il comm. Gerino Montanari. Domenica nella sua abitazione in via Venti Settembre n. 3, in seguito a lunga malattia cessava di vivere il comm. Gerino Montanari, consigliere di Corte di cassazione. Il comm. Montanari fu presidente della notra Corte d'assise nel processo della Banca romana. Era nato a Sinigaglia nel 1834.

Marinai inglesi. — Con un treno speciale domenica, alle 20, sono arrivati in Roma da Civitavecchia 40 ufficiali della Squadra inglese. Con essi si trovava anche l'ambasciatore lord Currie. Gli ufficiali hanno preso alloggio negli Hôtels Continentale, Quirinale e Russia.

Da Civitavecchia, ieri mattina, alle 9,30, sono giunti 50 sottufficiali di fanteria della marina inglese e molti marinai.

Al Policlinico. — Ieri mattina, alle 10, il Ministro della P. I. di Francia, signor Leygues, e il suo segretario particolare, accompagnato dall'ambasciatore di Francia, signor Barrère, e dal cav. Torti, segretario del Ministro Baccelli, si sono recati a visitare il Policlinico.

Erano a riceverli l'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, il suo capo di gabinetto comm. Riveri, il comm. Braggio, direttore di ponti e strade che ha l'alta sorveglianza dei lavori di Roma, il direttore generale del genio civile ing. Biglieri, l'ing. capo Miceli, l'ing. Rolland e l'ing. Ettore Rossi, rappresentante l'Impresa cav. Domenico Vitali, che ha fatto gli onori di casa splendidamente, servendo un sontuoso rinfresco e adobbando gli ingressi e l'alta caminiera del Policlinico con bandiere ed orifiammi dai colori francesi e italiani.

Il signor Leygues, dopo di aver stretta la mano a tutti i presenti, visitò minutamente i grandiosi locali, informandosi e chiedendo al signor ing. Miceli i più piccoli particolari.

Al rinfresco, servito nella sala della Clinica ostetrica, il signor Leygues con molta affabilità fece un brindisi alla scienza italiana rappresentata dal Ministro Baccelli, e all'ing. Giulio Podesti, autore del grandioso monumento del quale era rimasto ammiratissimo.

Al Ministro rispose con acconcie parole di ringraziamento l'on. Chiapusso, il quale, fra le altre cose, promise che per il 1903 il Policlinico sarà del tutto compiuto.

All'uscita del Ministro e dell'Ambasciatore di Francia, circa mille e cinquecento operai della impresa Vitali li acclamarono calorosamente con grida di: " Viva la Francia! Viva Baccelli! „

Il Ministro Leygues si recò poi alla R. Calcografia, dove fu ricevuto dal comm. Di Lorenzo, direttore, e dal cav. Filippo Fornari.

Il Ministro Leygues ha ammirato i preziosi rami ivi esistenti, congratulandosi vivamente per le opere veramente artistiche che quella R. Calcografia produce.

Per Torquato Tasso — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Torquato Tasso, sulla tomba del poeta in Sant'Onofrio al Gianicolo a nome del Comune sarà deposta una corona.

I vigili in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

Durante la giornata rimarrà aperto al pubblico il Museo tassiano.

All'Università — Iermattina un gruppetto di studenti tenne una delle solite riunioni per protestare contro l'arresto di alcuni studenti... russi operato dal Governo di Pietroburgo.

Anche la Russia!

Naturalmente si trattò di un viaggetto preso alla larga, perchè da Pietroburgo si scese alle terre irredente e giù giù fino a Pavia, con una colletta nelle spese per un ricordo marmoreo allo studente Muzio Mussi.

Nessun disordine.

Società " Pro Infantia „ — " Pro Infantia „ Ieri all'Istituto d'Igiene, innanzi ad uno sceltissimo uditorio, il dottore P. Roberto Probet lesse la sua brillante conferenza " L'Acqua „ occupandosi dell'utilità anzi della necessità delle abluzioni, dei bagni e del nuoto; enumerando i danni della trascuranza della nettezza.

E concluse facendo voti che in Roma, la città di acqua ricchissima e dove già sorsero le più grandiose terme del mondo, si abbiano presto pubblici Stabilimenti ove tutti possano trovare quel bagno necessario all'organismo quanto il pane quotidiano.

Scuola popolare — L'on. Baccelli ha fatto pervenire agl'insegnanti di Via Sicilia il suo vivo compiacimento per i buoni risultati ottenuti dalla *Scuola popolare*, lodando quel corpo magistrale pel disinteresse e l'intelligenza con cui ha proceduto all'esperimento della importante riforma.

Accademia Romana d'Archeologia. — Giovedì alle ore 16, il prof. comm. Cesare Aureli leggerà sul tema *Dell'antica scultura romana considerata specialmente nei ritratti*. Seguiranno altre comunicazioni. Essendo questa l'ultima seduta dell'anno accademico, si farà la distribuzione delle medaglie agli autori delle dissertazioni più pregevoli.

Ancora i pappagalli — L'ufficio comunale di Igiene ha rimessi in libertà i pappagalli che stavano in osservazione a S. Pancrazio. L'ufficio di igiene è venuto a tale deliberazione poichè si potè assicurare che i pappagalli sequestrati non erano affetti da nessuna malattia infettiva.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 aprile 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	582	91	673	21	1	22	14	1	1	—	16	588	91	679
S. Antonio	158	246	404	1	1	2	—	1	—	1	2	159	245	404
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	1	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	476	476	—	21	21	—	11	—	2	13	—	484	484
S. Giacomo	169	99	268	5	3	8	1	2	1	—	4	172	100	272
Consolaz.	75	37	112	—	1	1	1	1	—	—	2	74	37	111
S. Gallicano	68	108	176	1	5	6	—	1	—	—	1	69	112	181
	1203	1057	2260	28	32	60	16	17	3	3	39	1212	1069	2281

Per un omicidio — Il Commissariato dell'Esquilino ha proceduto all'arresto dei pregiudicati Fortunati Domenico, d'anni 19 bracciante, e Tardioli Francesco, facchino d'anni 30, ritenuti complici dell'omicidio in persona del facchino Bocci Giuseppe, avvenuto la sera del 21 corr., in via Rattazzi.

Bambino soffocato — Certa Carpentieri Elena, dennunziava iermattina al Commissariato di P. S., che nella decorsa notte, presa da profondo sonno, nella sua abitazione in via Marforio 25, rivoltandosi nel letto soffocava col proprio corpo un bambino di pochi mesi che aveva al lato.

La donna è stata arrestata.

Apoplessia. — Ieri mattina la cucitrice Silani Maria d'anni 48 da Roma si recò a lavorare come di consueto dal sarto Forenzi Luigi d'anni 67 da Sulmona nella sua abitazione in via Due Macelli 62 p. 2.

Aperta la porta, con sorpresa trovava il Forenzi cadavere in letto.

Ne fu avvertito il Commissariato di Campo Marzio che fece piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Il Forenzi circa 10 mesi or sono fu sul punto di perdere la vita in seguito ad accesso di paralisi. Sospettasi pertanto che nuovamente assalito dal male ne sia rimasto vittima.

Tentato suicidio. — Pasqualini Primolo di anni 18 romano, figlio del portiere del palazzo dei Tribunali ai Filippini, abitante in quel locale, perchè contrariato in amore tentava di suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo. Fu trasportato a S. Spirito dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Incidenti di domenica alle corse. Al ritorno dalle corse, sulla via Appia Nuova, un cavallo attaccato ad un carrozzino s'imbizzarrì essendoglisi rotta la correggia di sostegno. Nel veicolo si trovavano Donatini Costanza, d'anni 28 romana, e suo marito Compagnoni Pietro.

Caddero in terra e la donna riportò la frattura del braccio sinistro.

Venne ricoverata all'ospedale di S. Giovanni.

— Parimenti sulla via Appia Nuova il negoziante Sabatello Giovanni voleva passare a tutti i costi col suo carrozzino tra le file delle vetture. Redarguito severamente dalla guardia municipale Colella Giuseppe, gli spinse addosso il cavallo facendolo cadere in terra.

L'agente riportò varie contusioni che gli vennero medicate a S. Antonio.

Ladri. — Mediante scasso i ladri penetrarono nell'abitazione di Giuliani Giuliano in via Tacito 7 int. 14 e rubarono oggetti d'oro per un valore di lire 200.

Baruffe — Due guardie di città, iersera, passando in via degli Ernici trovarono il sorvegliato speciale Mastini Gregorio tutto insanguinato.

Era ubbriaco e si potè sapere soltanto che in rissa erasi buscato quattro coltellate.

Condotto a S. Antonio i medici lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

— Nell'albergo della Scaletta in via Cavour, il bracciante Malheth Alù, di Algeria, questionando per gelosia con la moglie Sorrentino Carolina, di anni 30, la ferì di coltello alla spalla sinistra.

— Ieri alle 16, in un'osteria di via Palermo, al suono di un organetto si ballava allegramente. Improvvisamente per gelosia di donne sorse questione. Si venne subito alle mani ed il bracciante Angiolini Nicola, di anni 24, da Borgo Velino, ricevette un tremendo colpo di bastone alla fronte che gli fratturò addirittura la testa. Venne subito condotto a S. Antonio.

Comunicato.

R. Tribunale Civile di Roma - Sezione II.

Ad istanza del signor Avenali Francesco, domiciliato presso l'avv. Alfredo Santori ed in base al decreto del Tribunale Civile di Roma 8 marzo 1899 autorizzante la citazione per pubblici proclami, si citano i signori Rosati Rosato, Ranuzzi Maria, Luigi, Nicola, Teresa, Emma, Goffredo ed Angela, Bonetti Oreste, Conti Vittoria, Giannini Paolo, Costantini Don Luca, Trasi Enrica ved. Severini, Trasi Ludovico, Fiori Vittoria, Riccioni Antonio, Fiori Innocenzo, Ianni Filippo, Ianni Pietro Paolo, Fedeli Giuseppe, Antonio, Alessandro, Francesco, Luigi, Domenico, Matilde, Mannoni Alessandro, Tonni Ignazio e Pietro, a comparire il giorno 22 maggio 1899 avanti la II Sezione del Tribunale Civile di Roma per ivi in riassunzione del giudizio di pignoramento promosso con atti 12-22-30 aprile, 18 maggio, 1-21-24 giugno 1898 sentir assegnare la causa a sentenza a forma delle conclusioni che verranno prese alla pubblica udienza ed in conformità dei suddetti atti introduttivi del giudizio.

Io sottoscritto usciere del Tribunale suddetto, ho portato e depositato il presente estratto di citazione nell'ufficio ed amministrazione del giornale *Il Popolo Romano*, affinchè venga inserita nel prossimo numero del suddetto giornale consegnandolo all'impiegato a ciò incaricato signor Ragazzoni Adriano.

Roma, 24 aprile 1899.

L'Usciere
Giuseppe Nardone.

Piccola Cronaca

Un nuovo metodo di mantenere sani i denti ha acquistato ultimamente nell'estero (Germania, Austria, Russia) un'immensa quantità di aderenti. Quivi non s'usano le paste e acque dentifricie finora impiegate, bensì un dentifricio antisettico chiamato „ Odol „ che si è dimostrato essere l'unico mezzo che preservi con tutta sicurezza i denti dalla carie, e li mantenga sani fino nell'età più avanzata. Dicesi che abbia un gusto squisitissimo, e che rinfreschi tutta la cavità orale. L'Odol annovera i suoi entusiasti consumatori perfino tra la più alta aristocrazia, ed il suo consumo è pressochè favoloso. Parlasi di parecchi milioni di flaconi.

Teatri di Roma

24 aprile.

Costanzi — Una piena splendida, elegantissima iersera alla *Walkiria*. Il pubblico composto in maggior parte di signore, applaudì con calore e con entusiasmo all'esecuzione davvero meravigliosa della *Brunilde* superba Ada Adini.

Al tenore Marchi, uno di quei pochi artisti che conservano con mirabile valore le tradizioni del nostro canto, alla Labia, al Pessina, al Papi, a tutti insomma financo alla messa in scena maestosa ed all'impressionante finale terzo.

Perciò della *Walkiria* avremo ancora un'altra replica e sarà per martedì prossimo. Poi nella settimana *Lucrezia Borgia* con Medea Borelli, Francesco Marconi e Romano Nannetti.

Valle. — Durante la settimana avremo tre lieti avvenimenti artistici con tre sole rappresentazioni straordinarie di Tommaso e Gustavo Salvini.

Si daranno il *Saul*, l'*Oreste* e *Otello*. Figuriamoci che piene!

Politeama Adriano. — Rammentiamo per stasera lo spettacolo a beneficio del Pio Istituto Climatico in collina.

Il programma comprende quanto di più bello si possa desiderare.

Al **Quirino** sempre le sorelle Lebellen che fanno stupire per i loro straordinari esercizi.

Manzoni. — Con stasera comincia la quadrologia di Dumas: *Il Conte di Montecristo*. Si rappresenterà " Edmondo Dantès il marinaio. „

L'impresa accorda il 55 0[0 di ribasso sui prezzi normali a chi assisterà alle 4 rappresentazioni.

Nuovo. — Due piene iersera al *Giro del mondo in 80 minuti*, una fèerie-parodia in cui vi è profuso del brio di buona lega e che l'impresa ha messo in scena con sfarzo di costumi e di meccanismi.

Fabr...

Accademia di scherma. — Stasera al *Valle* i simpatici maestri di scherma Mandaci ed Emanuele di Villabianca, in unione di varii dilettanti, daranno una grande accademia, attesa col più vivo interesse.

Ultime Notizie

Giovedì sarà ricevuto da S. M. il Re il ministro della P. I. francese sig. Leygues.

Il Senato di ieri.

I senatori Di Camporeale e Vitelleschi svolsero l'annunziata interpellanza sull'accordo anglo-francese in Africa.

Il Ministro degli esteri rispose, facendo la storia di tutta la questione con un discorso che i lettori troveranno testualmente nel resoconto e sul quale potranno fare i loro apprezzamenti.

E' difficile definire quale sia stata l'impressione del Senato. Questa, come altre questioni, si collega a tutto l'indirizzo della nostra politica estera, il quale mancando disgraziatamente da molti anni di continuità, tranne nella linea maestra dell'orientamento, si trova esposto a certe eventualità alle quali non si può, anche volendo, opporre rimedi efficaci.

Notizie Parlamentari.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

ore 10, Modificazioni ai quadri dell'Arma d'Artiglieria e Genio.

ore 17, Delinquenti recidivi.

A Montecitorio.

Fino a iersera la posta della Camera segnava presenti 140 deputati. Altri ne sono arrivati coi treni della mezzanotte e molti hanno annunziato il loro arrivo per questa mattina e coi treni del meriggio.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina alle 9 3[4 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Mancavano gli on. Baccelli e Palumbo.

Il Consiglio si occupò unicamente delle dichiarazioni fatte in Senato dagli on. Pelloux e Canevaro.

Il Consiglio è nuovamente convocato per domani mattina alle 9 1[2.

In onore degli ufficiali della " Liguria. „

(S) **Anversa**, 23. — Il generale Rahier, comandante la seconda circoscrizione militare, ha dato oggi al Grand Hotel una colazione in onore degli ufficiali della R. nave italiana *Liguria*. Il generale Rahier fece un brindisi inviando un saluto alle famiglie degli ufficiali italiani. Quindi il generale Rahier e tutte le autorità che avevano preso parte alla colazione, accompagnarono gli ufficiali italiani alla caserma del 7° reggimento di linea, dove aveva luogo un banchetto in onore dei sott'ufficiali e dell'equipaggio della *Liguria*.

La caserma era riccamente decorata con bandiere e piante. Si notava una iscrizione in italiano colle parole: " *Cari compagni, siete i benvenuti*. „ Le mense erano disposte in tre tavole; in una presero posto gli ufficiali del reggimento cogli ufficiali italiani, in altra 25 sott'ufficiali e nella terza 125 soldati e marinai.

Il generale Rahier diede a tutti il benvenuto. La musica del 5° reggimento suonò la Marcia reale italiana. Non furono fatti brindisi.

Stasera vi è spettacolo di gala al " Teatro Reale, „ offerto dal Comitato centrale delle Società tedesche di Anversa. Vi assisteranno il ministro d'Italia, comm. Cantagalli col personale della Legazione, il console generale italiano, il comandante della *Liguria* Coltelletti, cogli ufficiali, sott'ufficiali e marinai della nave e le autorità civili e militari.

(S) **Anversa**, 24. — Alla rappresentazione di gala, al Teatro Reale, organizzata dalle Società tedesche di qui, intervennero il borgomastro, il governatore e 125 marinai della *Liguria*.

Si rappresentava la *Princesse d'Auberge*.

Due marinai italiani presentarono al maestro direttore dell'orchestra Block, un'enorme corona coi colori italiani.

La musica suonò la Marcia reale italiana, la Brabançonne e l'Inno germanico, mentre gli spettatori in piedi acclamavano.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli farà ritorno in Roma oggi al tocco e mezzo.

Ministero Agricoltura.

L'on. Fortis presenterà subito alla Camera il progetto sulla diminuzione dell'interesse legale e quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ministero Esteri.

Ieri l'ambasciatore inglese Lord Currie si è recato alla Consulta a ringraziare l'on. Canevaro, a nome del suo governo, per l'accoglienze ricevute dalla squadra inglese nelle acque di Sardegna.

E' imminente la presentazione di un decreto per la istituzione di due nuovi consolati in Cina.

Si provvederà ai due nuovi consolati con una nota di variazione al bilancio 1899-900.

Ministero Marina.

Alcuni giornali hanno annunciato l'acquisto fatto dal governo italiano dell'incrociatore *Hai-Ehi*, costruito dal cantiere Armstrong, Whitworth e C. per il governo cinese.

Ora la notizia è in parte inesatta ed in parte prematura.

Sta soltanto che il Ministro della Marina è nell'intendimento di acquistare qualche nave di quelle già pronte in cantieri esteri privati; ma perchè l'intendimento diventi un fatto mancano molte cose ancora e principale tra esse il parere del Consiglio di Stato, al quale ieri appena fu trasmesso il relativo incartamento.

Sta altresì che una Commissione, presieduta dal contrammiraglio Gavotti e composta dei capitani Moreno e Nagliati è partita per l'Inghilterra non per ricevere in consegna la nave, come fu detto, ma per visitarla e sottoporla alle prove che dovranno accertarne i dati tecnici e marinareschi.

In ogni caso poi la nave da acquistarsi non sarebbe l'*Hai-Ehi* o l'*Hai-Shen*, che sono state già consegnate alla Cina, e che hanno già a bordo due ufficiali con un piccolo equipaggio cinesi; ma un'altra nave, costruita nei medesimi cantiere del tipo *Talbot*, *Eclipse*, *Diana*, ecc. dell'armata inglese, con ottima velocità e discreta artiglieria.

L'*Archimede* è giunto a Smyrne il 23, la *V. Pisani* è partita da Spezia il 23. L'*Etna* è giunta a Albany il 23, il *Miseno* è giunto a Barcellona il 23.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

Arrivo dei Sovrani — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti determinanti i limiti di alcune strade nazionali — Id. id. che modifica gli articoli 15 e 17 del Reg. organico del R. Ist. lombardo di scienze e lettere — Id. id. col quale si stabilisce l'indennità da accordarsi al personale tecnico catastale pei lavori di speciale importanza eseguiti nel territorio del Comune d'ordinaria residenza.

Id. id. circa l'aumento di canone daziario annuo dovuto allo Stato dal Comune di Milano — Id. id. riflettente erogazione di patrimonio a scopo di beneficenza — Elenco degli italiani deceduti in Marsiglia durante il primo trimestre 1899 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 15 corr. — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Notizie relative al commercio — Provvedimenti presi nel Regno — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — R. Università di Roma: Avviso.

Informazioni estere

In Algeria.

(S) **Algeri**, 24. — Gli antisemiti fecero una dimostrazione dinanzi al carcere dove si trova Max Regis. Ne seguirono disordini. Si fecero 22 arresti. Fra gli arrestati vi erano Drumont, Voinot ed il Sindaco, che però furono poscia rimessi in libertà.

Due agenti di polizia rimasero feriti.

Da Parigi.

(S) **Parigi**, 24. — Il *Figaro* riproduce la deposizione del giornalista inglese Strong, il quale dice che Esterhazy gli dichiarò essere l'autore del *bordereau*.

L'ex-ministro della guerra, Billot, dichiara che ebbe comunicazione d'ufficio di due versioni del dispaccio del colonnello Panizzardi, ma che il Ministero degli esteri rifiutò di comunicare il testo del telegramma, dichiarando la propria traduzione esatta.

— L'*Eclair* annunzia che Paléologue comunicò alla Corte di Cassazione non l'originale del dispaccio Panizzardi, che andò perduto, ma la copia.

(S) **Parigi**, 24. — La Cassazione si è riunita oggi, a porte chiuse ed ha udito il cap. di Vascello Freystaetter, l'ex Prefetto di polizia Lepine ed i generali Roget e Gonse ed il giudice Bertulus.

S'ignora se si sia proceduto a confronti.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 24. — Ebbe luogo un *meeting* di liberi pensatori con discorsi violenti contro i frati ed i gesuiti. Parecchie signore presero la parola.

All'uscita furono fatti tentativi di dimostrazione, ma la polizia disperse i dimostranti.

Un *meeting* anticlericale fu pure tenuto a La Corogna.

FRANCIA

(S) **Tunisi**, 24. — Il ministro dei LL. PP. Krantz, ha presieduto l'inaugurazione della statua a Jules Ferry, pronunziando un discorso nel quale disse che la Tunisia ha oggi soddisfatto un suo debito di riconoscenza verso l'illustre defunto, soggiungendo che il governo aveva il dovere di associarsi a quest'omaggio.

L'oratore fece la storia dell'intervento della Francia in Tunisia ed accennò alle difficoltà provenienti dall'estero e dall'interno, che Ferry dovette vincere. Concluse dicendo che l'opera di Ferry è ora fondata.

ULTIMA ORA

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Livorno, 24, ore 17,10. — (*F. C.*). Inaugurandosi oggi nell'aula magna del Liceo Niccolini la serie delle conferenze popolari promosse dalla Sezione livornese della " Pro-Schola, „ dopo belle parole di occasione del presidente signor Gesualdo Pol vani e del maestro di calligrafia signor Bizzarrini, i quali vollero esprimere sentimenti di omaggio e di gratitudine al prefetto e alle altre autorità governative e municipali che cortesemente erano intervenuti, il conferenziere Augusto Liverani, insegnante nel Collegio San Giorgio, criticò con forma sconveniente e vivace l'attuale ordinamento scolastico e le recenti disposizioni ministeriali.

Entrando poi in questioni d'indole politica, mosse aspra censura al Governo riguardo alla questione africana, le cui spese il conferenziere avrebbe voluto che fossero impiegate per diffondere l'istruzione popolare e per prosciugare le maremme.

Il prefetto comm. Colmayer e tutte le altre autorità abbandonarono la sala, indignati dello sconveniente linguaggio del Liverani che, prescindendo da tutto il resto, dimenticava i più elementari doveri dell'urbanità.

Il Consiglio della *Pro Schola*, meravigliato e addolorato dell'accaduto che non avrebbe potuto prevedere davvero, s'affrettò a presentare le sue scuse alle Autorità.

Ordinò, inoltre, la cassazione della conferenza e inviò telegraficamente le dimissioni al Consiglio generale in Roma, per respingere qualunque solidarietà con il Liverani.

La cittadinanza, deplorando il grave incidente, stigmatizza l'indelicatezza del Liverani e loda il contegno serio e dignitoso delle Autorità e del Consiglio della *Pro Schola*.

Reggio Emilia, 24, ore 17. — Francesco Bortolozzi, ufficiale d'ordine alla Prefettura, si suicidò nel suo ufficio, strangolandosi con una corda legata ad una scala portatile.

Pare che a togliersi la vita sia stato indotto da gravi dispiaceri amorosi.

(S) **Venezia**, 24. — L'on. ministro Baccelli ha acquistato per la Galleria d'arte moderna di Roma i due grandi quadri di G. A. Sartorio rappresentanti " La Gorgone e gli Eroi „ e la " Diana di Efeso, „ un busto di donna ed altri due bozzetti dello stesso Sartorio. Inoltre ha acquistato il quadro di Luigi Selvatico " Partenza mattutina „.

Queste opere erano designate per l'acquisto dal voto unanime della Giunta superiore di Belle Arti.

Il conte Paolo Camerini ha acquistato " Il Cristo „ dello scultore Bistolfi.

Congresso delle Associazioni liberali.

(S) **Milano**, 24 — Stamane, al Teatro Milanese, ebbe luogo la chiusura del Congresso delle Associazioni liberali-conservatrici, coll'intervento di numerosi delegati.

Furono lette le relazioni sui lavori delle singole sezioni e si deliberò la fondazione di una Federazione italiana delle dette Associazioni, proclamando Bologna sede del secondo Congresso nel 1900.

Pronunciarono applauditi discorsi i relatori Borelli, Cannetta e Castiglioni, i delegati Nocera e Buresi ed il presidente Panzacchi.

Indi l'assemblea si sciolse al grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Un delitto a bordo di una goletta.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 24, ore 17.30 — (*F. C.*) Un raggio di luce è venuto a dissipare, per quanto imperfettamente, il buio fittissimo che regnava sullo strangolamento di Hermann Schreitze, terzo ufficiale della goletta tedesca *Speculant*.

Le intelligenti indagini eseguite sotto la personale direzione del questore comm. Peruzzy, hanno assodato questa circostanza: che circa le ore 22 del 21 corr. l'equipaggio avvinazzato dello *Speculant* fece un grande fracasso, come ne fanno fede le ciurme dei bastimenti ancorati dappresso.

Si sospetta che in seguito a colluttazione lo Schreitze sia stato atterrato e strangolato dai subalterni.

Le traccie visibilissime di contusioni, escoriazioni e di ecchimosi riscontrate sui marinai, che non hanno saputo in alcun modo giustificarle, confermano il sospetto.

Sul cadavere dell'assassinato furono rinvenute estese lividure al collo, ai polsi, alle gambe ed in altre parti: egli soggiacque forse a brutali violenze.

L'equipaggio è stato trasferito nelle carceri giudiziarie, a disposizione dell'autorità.

BORSE E MERCATI

Roma, 24 Aprile 1899.

Mercato fermo in apertura, chiude debole sui secondi corsi di Parigi meno fermi. La Rendita 5 0[0 fu negoziata da 102.12 1[2 a 102,25 per chiudere alle 3 da 102.20 a 102.17 per fine. Per contanti quotò da 102.22 1[2 a 102.27 1[2. Rendita 4 1[2 0[0 111.45. Valori calmi.

Banche 975 — Commerciali 741 a 742 — Credito 626 — Roma 147 — Marcie 1247 — Condotte attivissime 285 a 292 — Omnibus oscillanti da 415 a 423 — per chiudere 414 — Metalli 190 a 192 — Venete 98 — Gas 811 — Carburo ricercato 782 a 786 — Concimi 119 — Ferriere 159 — Risanamento 31,50.

Cambi deboli.

Francia 107.60 — Londra 27.12.

Ore 18.30.

Rendita 102.15 a 102.17 1[2 — Ferriere 160 — Condotte 293 — Commerciali 742.

Cambio dazio doganale 25 Aprile L. 107.64.

Dal 24 al 30 — fino a L. 100. — L. 107.70.

BORSE ITALIANE — 24 aprile 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 15	102 —	102 05	102 12
Id. fine	— —	102 12	102 12	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 25	— —	111 25	— —
Az. B. d'Italia	973 —	— —	973 —	977 50
„ B Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	591 —	592 —	591 —	592 —
„ „ Merid.	761 —	762 —	762 —	761 50
„ di Torino.	— —	— —	405 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	263 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	477 —	478 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	436 —	438 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	321 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	335 75	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	513 50	— —	— —
„ 4 1[2	— —	519 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 60	107 70	107 60	107 70
Berlino id.	132 80	132 75	— —	132 75
Londra id.	27 15	27 14	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 15	26 94

Consolidati - Media uff. del Regno - *20 aprile*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	102.00 1[8	100,00 1[8
4 1[2 netto	111.37 1[8	110.24 5[8
4 0[0 netto	101.62	99.62
3 0[0 lordo	62,91 5[8	61,71 5[8

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 32	100 40
RENDITE „ 3 0[0 perp.	102 05	102 —	102 07
RENDITE „ 3 1[2 0[0	103 60	103 50	103 50
RENDITE ITALIANA 5 0[0	95 40	95 20	95 20
RENDITE turca	— —	23 10	23 22
RENDITE spagnuola	60 10	59 65	60 10
RENDITE russa nuova	— —	92 35	92 40
RENDITE portoghese	26 35	26 45	26 45
RENDITE ungherese	— —	102 —	— —
Egiziano 4 0[0	— —	109 75	— —
Banca di Parigi	1125 —	1120 —	1110 rialzo
Banca Ottomana	— —	561 —	562 —
Credito Fondiario	— —	745 —	749 —
Azioni Suez	— —	3785 —	3797 —
Lotti Turchi	— —	125 1/2	126 —
Fer. Meridion. ital.	— —	708 —	707 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	7 1/2
CAMBI su Londra	— —	25 20 1/2	25 19 1/2
CAMBI su Madrid	19 5/8	— —	— —
CAMBI sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24 ore 15,50 (fonte italiana) — Vendite *exterieur* provocate voci malattia Regina trascinarono mercato. Dopo Borsa migliori 101,98 — 37[50 — 56,20 — 40[50 — 90[50 — 710 — 23,10 — 27,50 — 581 — 59,80 — 115[1 — 210[1 — 1171 — 3785 — 617 — 1278 — 274 — 227 — 187 — 977 — 231 — 204 — 237 — 712 — 26 1125 — 934.

Parigi, ore 16 (fonte francese) — Fermi malgrado reazione naturale specialmente valori spagnuoli.

Vienna, 29, calma	22	24
C. austriaco	356 25	356 12
B. aust. ore	120 —	120 —
Id. carta	100 55	100 50
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 35	44 45
C. Londra	120 47	120 50

Londra, 24, apertura	22	24
N.i Cons.	110 11/16	110 3/4
Italiana	94 —	94 —
Turca	23 —	23 —
Egiziano	108 1/2	108 1/2
Argento	27 1/2	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. 78,000 — Rit. st.

Berlino, 24, ferma	22	24
Ital. cont.	94 50	94 75
„ f. mese.	94 60	94 70
Az. Merid.	139 70	139 70
„ Medit.	108 25	108 50
Ob. ferr. 3 0[0	59 70	59 70
„ Merid.	69 80	69 90
„ Roma.	96 40	96 50
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	137 50	136 50
Rublo	216 25	216 35
Cambio Italia	75 20	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 1[2 p 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 7000 — TENDENZA calma

Havre, 24 aprile — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. — Prezzo fine aprile — L. 30 5[8 — TENDENZA facile

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 4750 — Prezzo f. 34 — — TENDENZA calma

Parigi, 24 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	75	43	25	
Avena	17	50	17	60	
Olio di colza	40	—	40	—	
Spiriti	45	50	44	50	
Zuccari	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ...... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ...... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata la base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 39, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone dei Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1/2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Buon affare Negozio serio avviatissimo caffè-liquori. Dirigersi sig. Giuseppe Valentini, Mola dei Fiorentini, 4, p. 2. dalle 12 alle 2 pom. 646

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'affittare nel periodo della caccia nel palazzo di S. Felice Circeo un bell'appartamento senza mobili, altro piccolo appartamento nella casina sul Lago di Paola, pure non mobiliato, a condizioni modestissime. Rivolgersi Amm. del *Popolo Romano.* 586

Appartamenti d'affittarsi piazza S. Carlo al Corso 118 N. 5 stanze e cucina al 2 piano N. 6 stanze e cucina al 4. piano con apparecchio gaz. Dirigersi al portiere. 636

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa, adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Casino e casinetto per villeggiatura situati nella villa Belvedere in Frascati, adatti anche per comunità. Per trattative via Panisperna 61 dalle 8 alle 14 nei giorni feriali.

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Apertura il 15 aprile. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Rocchi Zuccheili 57. dir. 603

Affittasi causa partenza appartamento primo piano nove camere cucina, esposto mezzogiorno, terrazzini verso corte, acqua marcia, gas portiere. Cedesi volendo parte mobilio Via Venezia 18. 632

Presso la Posta via della Vite 41 esposizione mezzogiorno affittasi elegante appartamento otto camere e cucina 3. piano Affittansi anche locali terreni adatti uso ufficio. 646

Palazzo Borgo Nuovo 136
D'affittare prezzi modici: comodi appartamenti da 2 a 7 camere cucina. Vasto botteghe con annesse cantine. Dirigersi portieri, o presso l'amministratore Salita del Grillo 17 int. 4. 639

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

L'acqua Innocente Ridona in pochi giorni ai capelli scolorati o bianchi il suo primo colore biondo, castagno, nero. Non macchia la pelle e biancheria non contiene sostanze nocive, si adopera con piccola spugna. Vendesi dal Parrucchiere via S. Chiara 54. Bottiglia grande 300 grammi L. 1,50. Si fanno spedizioni. 641

Cantine Toscane Laurini
Corso Vittorio 298, Marianna Dionigi 35, Tritone 109 Ameo 77. Vini fini, delle migliori Colline Toscane. Ottimi per Restaurant, fiasco 1,15 e più. 647

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Persona che può disporre delle ore mattutine (fino a mezzogiorno), cerca un posto per la tenuta dei conti e per la corrispondenza. Miti pretese di compenso. Per le informazioni indirizzarsi all'Amministrazione di questo giornale.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,30	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,20	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	19,1	22,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,33	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,28	9,15	14,11	18,20	21,—	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,28	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,15	18,15	Festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,3	10,33	12,33	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,35	12,—	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,58	9,24	12,39	16,39	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,44	17,39	19,32	20,37	—	—	—

Signora tedesca distinta patentata per le lingue tedesca francese e inglese, parlando italiano, dà lezioni. Prezzo moderato. M. Wiese, via Bocca di Leone 32 p. n. 616

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 2 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 381

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgere proposte Cl. Z. Amministrazione del " POPOLO ROMANO " 636

The Berlitz School of Languages 22 via Fornari Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo Spagnuolo insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franco 646

Un distinto signore tedesco che parla già un poco l'italiano cerca conversazione con signore italiano per perfezioni nella lingua entrambi. Scrivere A. B. 101 ferma posta. 638

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Appartamentino divisibile e bella camera con saletta e ingresso libero, mobiliati presso famiglia distintissima. Visibili dalle 11 alle 4. - 46, Babuino secondo piano. 651

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Aprile Per ora non posso. 652

Tunnel All'angelo adorato voti, auguri, saluti che partono dal profondo del cuore. Mille e mille, appassionati, ardentissimi. 653

Alba Leggesti " Popolo » 21, 22? Io manco tue notizie da due giorni e non vivo più. Dio, quale orribile vita mi hai condannato! indicami indirizzo scriverti così impossibile vivere. TRAMONTO 651

Cattivo Spero non sia stata un'illusione. Appena puoi rassicurami. Pensa che sei tutto per me. Saluti. 653

Svezia Fui molto cattivo ingiusto teco! Perdonami, tutto dipende amore immenso gelosissimo... Rifletti bene osservazioni fatteti, e contentami. Pomeriggio ove sei non vedendo una nella finestra... Anticipo auguri onomastico, fino alla morte... Mille ardentissimi. . NORVEGIA

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia